Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — **ROMA — Mercoledì, 20 giugno** — **Numero 143.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno. » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **235** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Vista la legge 9 giugno 1904, n. 248, che rettifica i confini fra i comuni di Milano e di Greco Milanese, per effetto della quale una zona del territorio del comune di Greco Milanese, appartenente al collegio elettorale di Affori, è stata incorporata al territorio del comune di Milano;

Visti gli articoli 46 e 48 del testo unico della legge elettorale politica approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 82;

Visti i pareri delle Commissioni elettorali dei comuni di Milano e di Greco Milanese e della Commissione elettorale provinciale di Milano;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli elettori politici della zona di territorio del comune di Greco Milanese incorporata al territorio del comune di Milano sono aggregati alla sezione elettorale di Greco Milanese del collegio elettorale di Affori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero 236 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 38 regolamento 22 agosto stesso anno, n. :

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;
Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;
Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge, e l'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339;
Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;
Visto il R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;
Visti gli atti verbali della presa di possesso, operata per gli effetti della conversione, dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;
Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli enti morali ecclesiastici suddetti;
Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per le finanze e per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;
Sentita la Commissione centrale di sindacato istituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867, n. 3848;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri ministri segretari di Stato per le finanze e per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, ed annesso al presente decreto, sono accertati nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata cinque per cento, iscritta in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran libro del debito pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° gennaio 1906, la complessiva rendita di lire cinquemilanovecentotrentasei e centesimi novantuno (L. 5936.91) agli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire sessantottomilaundici e centesimi sessantotto (L. 68,011.68) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1905, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme, depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 20 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE

A. Salandra.
E. Sacchi.

Visto, *Il guardasigilli:* E. Sacchi.

Il numero **CLXXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerati i precedenti storici del Collegio italo-albanese di San Demetrio Corone, che nella sua vita quasi due volte secolare, oltre ad avere apportato notevoli vantaggi alle popolazioni calabresi diffondendo fra loro l'istruzione secondaria, ha costantemente rappresentato la tradizione della cultura italica irradiante sulle stirpi albanesi;
Considerato che dopo il riordinamento della sua amministrazione e il pareggiamento concesso al suo liceo-ginnasio sembra opportuno di provvedere onde l'Istituto degnamente corrisponda alle alte finalità sue e ai voti di quelle popolazioni, della cui storia così cospicua parte rappresenta;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È nominata una Commissione cui è affidato l'incarico di eseguire una completa indagine sulle condizioni passate e sullo stato attuale dell'istituto nei riguardi amministrativi, educativi e didattici e di formulare concrete proposte, che consentano di promuovere un più intenso sviluppo del detto Collegio italo-albanese e di renderne più larga e sicura l'efficacia nell'affermazione della cultura italiana.

Art. 2.

Sono chiamati a far parte della Commissione:
Il comm. Valentino Cerruti, senatore del regno, presidente;
l'avv. Luigi Fera, deputato al Parlamento;
il sig. Nicola Spada, deputato al Parlamento;
l'avv. Alessandro Turco, deputato al Parlamento;
il comm. dott. Camillo Corradini, ispettore nel Ministero;
il comm. prof. Vittorio Fiorini, ispettore nel Ministero;
il comm. avv. Vincenzo Masi, direttore capo di divisione nel Ministero;
il dott. prof. Francesco Orestano, libero docente nell'Università di Roma;
il comm. prof. Angelo Scalabrini, ispettore generale delle scuole all'estero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

P. Boselli.

Visto, *Il guardasigilli:* E. Sacchi.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 22, dal 28 maggio al 3 giugno 1906.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 maggio al 3 giugno 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Tortona	Tortona	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Iglesias	Villermosa	suina	1	—	1	—	1	—
	Caserta	Pied. d'Alife	Alife	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Mondovì	Ceva	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Ortanova	»	1	—	1	—	1	—
	Girgenti	Girgenti	Ravanusa	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Ostumi	ovina	1	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Ponte Buggianese .	bovina	3	—	3	—	3	—
	Milano	Gallarate	Gorla Minore	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Modena	»	—	1	—	—	—	1
	Parma	Borgo San Don.	Busseto.	»	1	—	1	—	1	—
	»	Parma	San Pancrazio P. . .	»	1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	San Giorgio	suina	—	4	—	—	—	4
	Roma	Velletri	Terracina	bovina	—	—	1	—	1	—
	Siena	Montepulciano	Chiusi	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Marentino	»	1	—	1	—	1	—
	»	Ivrea	Settimo Bottaro. . .	»	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Montebelluna	Montebelluna . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Venezia	Venezia	Burano.	»	—	1	—	—	1	—
					18	6	19	—	20	5
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Belluno	Mel	bovina	1	—	1	—	1	—
	Chieti	Lanciano	Palena	»	—	1	—	1	—	—
	Perugia	Rieti	Rieti	»	1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Nibbiano	»	—	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Carignano	»	1	—	1	—	1	—
					3	1	4	1	4	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 maggio al 3 giugno 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Alessandria*	Casale	Valmacca	bovina	—	1	—	1	—	—
	Ascoli Piceno	Fermo	Cossignano	ovina	—	8	—	—	—	8
	Bergamo	Treviglio	Urgnano	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Casirate	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Calcio	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Misano	»	1	—	10	—	—	10
	»	Bergamo	Taleggio	»	2	—	134	—	—	134
	»	Clusone	Piangano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Endine	»	1	—	3	—	—	3
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	1	—	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brozzolo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Carpenedolo	»	—	7	—	—	—	7
	»	Verolanuova	Bassano Brembano	»	—	36	—	—	—	36
	»	»	Leno	»	—	90	—	—	—	90
	»	»	Milzanello	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Porzano	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Ponterico	»	—	—	24	24	—	—
	»	Salò	Vobarno	»	—	3	—	3	—	—
	Caserta	Caserta	Rocca d'Evandro	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	San Pietrinfine	»	—	34	—	—	—	34
	»	Gaeta	Francolite	»	—	45	—	—	—	45
	»	Nola	Soriano	»	—	2	—	—	—	2
	»	Sora	Cabiao	»	—	3	—	—	—	3
	Cremona	Cremona	Volongo	»	—	47	—	—	—	47
	»	»	Castelleone	»	1	53	12	25	—	40
	»	»	Pieve Delmona	»	—	12	—	12	—	—
	»	Crema	Tricengo	»	—	164	—	—	—	164
	»	»	Trigolo	»	—	5	—	2	—	3
	»	»	Camisano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Rivolta d'Adda	»	1	—	30	—	—	30
	Cuneo	Alba	Rodello	»	—	2	—	—	—	2
	Firenze	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	»	—	1	—	—	—	1
	»	Firenze	Casellina e Torri	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Campi Bisenzio	»	—	1	—	1	—	—
	»	Pistoia	Serravalle	»	—	5	—	5	—	—
	Lucca	Lucca	Ponte Buggianese	»	—	5	—	5	—	—
	Mantova	Canneto	Acquanegra Chiese	»	—	24	—	—	—	24
	»	Mantova	Curtatone	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Bagnolo San Vito	»	—	5	—	5	—	—
	Milano	Abbiategrasso	Lacchiarella	»	—	104	—	80	—	24

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 28 maggio al 3 giugno 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Abbiategrasso	Morimondo	bovina	—	50	—	—	—	50
	»	»	Naviglio	»	—	75	—	75	—	—
	»	Lodi	Moles	»	1	8	17	—	—	25
	»	»	Mulazzano	»	—	100	50	50	—	50
	»	»	Orio Litta	»	—	83	20	74	—	29
	»	»	Ospedaletto	»	1	3	2	—	—	5
	»	»	Paullo	»	1	19	40	—	—	59
	»	»	Santo Stefano. . . .	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Senna	»	—	5	—	5	—	—
	»	Milano	Bellinzago	»	1	40	10	25	—	25
	»	»	Cascina de Pecei .	»	—	42	—	15	—	27
	»	»	Gessate	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Gorgonzola	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Masate.	»	—	3	—	—	—	3
	Parma	Borgo S. Donn.	Borgo San Donnino	»	—	25	—	16	—	9
	»	»	Fontanellato	»	1	—	16	—	—	16
	Pavia	Pavia	Pavia	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Borgarello	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Bereguardo.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Mirabello.	»	—	11	—	—	—	11
	Piacenza	Piacenza	Rottofreno	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Pontenure	»	—	14	19	—	—	33
	»	»	Gragnano	»	—	15	—	15	—	—
	Pisa	Pisa	Palaia	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Biontina	»	—	8	—	8	—	—
	Porto Maur.	Porto Maurizio	Porto Maurizio . . .	»	—	1	—	1	—	—
	Roma	Roma	Gastel Gandolfo. . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Riano	»	—	24	—	24	—	—
	Ravenna	Lugo	Massalombarda . . .	»	—	1	—	1	—	—
	Aquila	Cittaducale	Pescorocchiano . . .	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	Id.	suina	—	6	—	—	—	6
					16	**1386**	**365**	**517**	**1**	**1233**
Tubercolosi	*Parma*	Parma	Parma	bovina	—	—	4	—	4	—
	Padova	Padova	Padova	»	—	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	2	—	—	—	2
	Venezia	Venezia	Venezia.	»	—	—	16	—	16	—
					—	**2**	**21**	—	**21**	**2**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 28 maggio al 3 giugno 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e Farcino	*Brescia*	Chiari	Orzivecchi	equina	1	—	—	—	1	—
	Caserta	Caserta	Maddaloni	»	1	—	—	—	—	1
	»	Nola	Cimitile	»	2	—	—	—	—	2
	»	»	Marigliancella. . . .	»	1	—	—	—	—	1
	»	»	Nola.	»	2	—	—	—	—	2
	»	»	Palma	»	1	—	—	—	—	1
	Como	Lecco	Cortabbio	»	—	1	—	—	1	—
	Cuneo	Alba	Govone	»	1	—	1	—	—	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	—	1	—	—	1	—
	Napoli	Casoria	Afragola	»	—	2	—	—	2	—
	Potenza	Potenza	Genzano	»	1	—	2	—	2	—
	Siena	Siena	Siena	»	—	1	—	—	1	—
					2	13	3	—	8	8
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Acciano	ovina	—	1500	—	—	—	1500
	»	»	Camarda	»	—	290	—	—	—	290
	»	»	Caporciano	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Carapelle.	»	—	561	—	—	—	561
	»	»	Collepietro	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Gagliano Aterno .	»	—	400	—	—	—	400
	»	»	Goriano Sicoli . . .	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Molino Aterno . . .	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Navelli	»	—	1272	—	—	—	1272
	»	»	Pizzoli	»	—	250	—	—	—	250
	»	»	Prata d'Ansidonia. .	»	—	420	—	—	—	420
	»	»	San Demetrio . . .	»	—	420	—	—	—	420
	»	»	Secinaro	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Ofena	»	—	328	—	—	—	328
	»	Avezzano	Carsoli	»	—	90	—	—	—	90
	»	»	Opi	»	—	27	—	—	—	27
	»	Sulmona	Bugnara	»	—	200	—	—	—	200

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 maggio al 3 giugno 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Bari*	Altamura	Gioia del Colle . .	ovina	1	—	7	—	—	7
	Benevento	Cerreto Sannita	Cusano Mutri . . .	»	—	115	—	65	—	50
	»	»	San Salvatore Telesino	»	—	200	—	—	—	200
	Cagliari	Lanusei	Nurallao	»	—	40	—	—	—	40
	Foggia	Sansevero	Torremaggiore . .	»	—	400	—	200	—	200
	»	»	Troia	»	—	273	—	100	—	173
	Girgenti	Bivona	Cammarata	»	—	16	—	2	—	14
	»	»	Casteltermini. . . .	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Cianciana	»	—	18	—	—	—	18
	Perugia	Spoleto	Spoleto	»	—	971	—	—	—	971
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	205	—	—	—	205
	»	»	Matera	»	—	770	—	—	—	770
	»	»	Miglionico.	»	—	672	—	—	—	672
	»	Melfi	Forenza	»	—	180	—	—	—	180
	»	»	Rapolla	»	—	48	—	—	—	48
	»	Potenza	Genzano	»	—	490	—	490	—	—
	Roma	Civitavecchia	Civitavecchia . . .	»	—	350	—	—	—	350
	»	Roma	Roma	»	—	3120	—	—	—	3120
	Sassari	Nuoro	Mamojada	»	—	9	—	9	—	—
	Aquila	Aquila	Fontecchio	»	—	29	—	—	—	29
	»	Avezzano	Avezzano	»	—	50	—	—	—	50
	»	Sulmona	Prezza	»	—	360	—	—	—	360
					1	5750	7	866	—	14891
Rabbia	*Brescia*	Brescia	Acqnafredda	canina	—	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Monte San Pietro .	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Molinella	canina	1	—	1	1	—	—
	Caltanissetta	Piazza	Castrogiovanni . .	»	—	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Termini	Luzara	equina	—	—	1	—	—	1
	Trapani	Trapani	Marsala	canina	—	—	3	—	2	1
	Aquila	Sulmona	Pratola Peligna . .	»	—	3	—	—	3	—
					2	4	8	1	8	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 maggio al 3 giugno 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Cupramontana . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Fabriano	—	2	1	2	—	2	1
	»	»	Serrasanquirico . . .	—	—	2	1	2	1	—
	Aquila	Aquila	Acciano	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Castelvecchio . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Goriano Sicoli . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	Cittaducale	Amatrice	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Borgovelino	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Castel Sant'Angelo .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pescorocchiano . .	—	—	4	—	—	—	4
	Arezzo	Arezzo	Terranova Bracciolini	—	—	2	—	2	—	—
	Ascoli Piceno	Fermo	Conignano	—	—	1	—	—	—	1
	Avellino	Ariano di Puglia	Flumeri	—	—	—	5	—	—	5
	Benevento	Cerreto Sannita	Pietronio	—	—	8	—	—	—	8
	Bologna	Bologna	Anzola d'Emilia . .	—	1	2	14	—	3	13
	»	»	Castel d'Argile . .	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Crespellano	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	San Pietro in Casale	—	—	1	—	—	1	—
	Cagliari	Cagliari	Segarici	—	—	82	—	—	—	82
	Campobasso	Isernia	Pescolanciano . . .	—	1	1	1	1	1	—
	»	Larino	Larino	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	San Martino	—	—	70	—	—	70	—
	»	»	Palata	—	4	—	15	—	10	5
	»	Isernia	Pesche	—	—	—	1	—	1	—
	Caserta	Caserta	Cancello ed Arnone .	—	—	—	2	—	—	2
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	—	—	—	5	—	5	—
	»	»	Guardovalle	—	—	—	15	5	5	5
	»	»	Olivadi	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Petrizzi	—	—	6	4	4	3	3
	»	»	Sant'Andrea	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Santa Caterina . .	—	—	—	3	—	3	—
	»	»	Sansostene	—	—	—	1	—	1	—
	»	Cotrone	Caccuri	—	—	5	—	5	—	—
	»	»	Petilia Policastro . .	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Rocca Bernarda. . .	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Savelli	—	—	2	—	—	2	—
	»	Monteleone	Dasa	—	—	—	9	—	—	9
	»	Nicastro	Feroleto Antico . . .	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Francavilla.	—	—	2	—	—	2	—
	Chieti	Vasto	Alessa	—	3	—	6	—	3	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 maggio al 3 giugno 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Cuneo*	Saluzzo	Monastorolo	—	—	1	—	1	—	—
	»	Cuneo	Fossano	—	—	13	—	13	—	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	1	—	2	—	2	—
	Foggia	Sansevero	Serracapriola	—	—	2	—	—	—	2
	»	Bovino	Sant'Agata	—	—	—	12	—	—	12
	Firenze	Firenze	Casellina e Torri .	—	—	1	—	—	1	—
	Macerata	Camerino	Visso	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Pioraco	—	—	—	3	—	—	3
	»	Macerata	Porto Recanati . .	—	—	—	3	—	2	1
	Mantova	Gonzaga	Pegognago	—	—	47	—	—	—	47
	»	Mantova	Borgoforte	—	1	—	11	—	5	6
	»	»	Roncoferraro	—	—	3	—	—	—	3
	»	Sermide	Sermide	—	—	1	—	—	—	1
	Milano	Milano	Casalmoiano	—	—	24	—	5	13	6
	Modena	Modena	Carpi	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Novi di Modena . .	—	—	3	—	—	—	3
	Novara	Novara	Vaprio d'Agogna . .	—	—	2	—	2	—	—
	Padova	Montagnana	Merlara	—	—	1	—	—	—	1
	Parma	Borgo San Don.	Noceto	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Zibello	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	San Pancrazio Par.	—	—	4	2	—	2	4
	Pavia	Mortara	Gambolò	—	—	51	—	—	—	51
	»	Voghera	Corana	—	—	6	—	—	—	6
	Perugia	Foligno	Nocera Umbra . . .	—	1	1	2	—	1	2
	»	Orvieto	Allerona	—	—	4	—	—	—	4
	»	Perugia	Baschi	—	—	7	—	7	—	—
	»	Spoleto	Cascia	—	8	—	60	—	40	20
	»	»	Gualdo Cattaneo . .	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	Norcia	—	3	3	8	1	2	8
	»	»	Preci	—	2	8	3	—	3	8
	»	Terni	Arrone	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Ferentillo	—	1	3	2	1	—	4
	Potenza	Matera	Craco	—	1	—	1	—	1	—
	»	Potenza	Genzano	—	1	—	15	—	10	5
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Cadelbono Sopra . .	—	—	21	—	—	2	19
	»	»	Casalgrande	—	—	5	2	—	4	3
	»	»	Reggio Emilia . . .	—	—	22	—	—	6	16
	Roma	Roma	Roviano	—	—	1	—	—	—	1
	»	Viterbo	Bassanello	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Capodimonte	—	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 28 maggio al 3 giugno 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Roma*	Viterbo	Civitella d'Agl.	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Fabrica di Roma	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Graffignano	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Roccalvecce	—	—	18	—	2	5	11
	»	»	San Lorenzo Nuovo	—	—	—	11	—	1	10
	»	»	San Michele Teverina	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Vetralla	—	—	—	3	—	2	1
	Siena	Siena	Monticiano	—	—	15	—	10	5	—
	»	»	San Giovanni d'Asso	—	1	—	3	—	1	2
	Teramo	Teramo	Bellante	—	7	—	7	—	3	4
	Torino	Torino	Volpiano	—	1	1	—	—	—	1
	Treviso	Conegliano	Vazzola	—	—	1	—	—	—	1
	Udine	Pordenone	Aviano	—	—	—	1	—	1	—
					39	**535**	**239**	**62**	**243**	**469**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	San Vincenzo Vall.	ovina	—	305	—	—	—	305
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	»	—	12	—	—	—	12
	Perugia	Spoleto	Cerreto	»	—	150	—	—	—	150
	Roma	Roma	Formello	»	—	100	—	—	—	100
					—	**567**	—	—	—	**567**

RIEPILOGO.

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	16	2	17	—	18	1
	ovina	1	—	1	—	1	—
	suina	1	4	1	—	1	4
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	**18**	**6**	**19**	—	**20**	**5**
Carbonchio sintomatico	bovina	3	1	4	1	4	—
Afta epizootica	bovina	16	1372	365	517	1	1219
	ovina	—	8	—	—	—	8
	suina	—	6	—	—	—	6
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	**16**	**1386**	**365**	**517**	**1**	**1233**
Tubercolosi	bovina	—	2	21	—	21	2
Morva e farcino	equina	2	13	3	—	8	8
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	ovina	—	15750	7	866	—	14891
Rabbia	canina	2	3	7	1	8	1
	suina	—	1	—	—	—	1
	bovina	—	—	1	—	—	1
	—	**2**	**4**	**8**	**1**	**8**	**3**
Malattie infettive dei suini	suina	39	535	239	62	243	469
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	567	—	—	—	537

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

AUSTRIA — *Dal 7 al 13 giugno 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	32	258
Carbonchio ematico	14	15
Carbonchio sintomatico	4	4
Moccio e farcino	18	20
Vaiuolo ovino	—	—
Rogna	83	166
Mal rossino dei suini	134	272
Peste o setticemia dei suini	243	557
Esantema vescicolare	61	182
Rabbia	26	30
Colera del pollame	1	1

Durante questo periodo non si ebbe in tutta l'Austria un solo caso di *peste bovina* e di *polmonera.*

TIROLO E VORARLBERG
Dal 29 maggio al 4 giugno 1906.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
TIROLO.			
Rogna	18	33	133
Moccio equino	1	1	1
Mal rossino	4	6	11
Peste suina	24	105	296
Eczema vescicolare	4	42	51
Carbonchio ematico	1	1	1
VORARLBERG.			
Peste suina	1	2	—

SVIZZERA — *Dal 4 al 10 giugno 1906.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	9	20	22	22
Carbonchio ematico	3	6	8	8
Malattie infettive dei suini	6	11	36	17
Rogna	1	1	6	—

UNGHERIA — *Dal 31 maggio al 6 giugno 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	116	125
Rabbia	127	127
Moccio e farcino	81	81
Afta epizootica	35	146
Vaiuolo	7	8
Paralisi puerperale	—	—
Esantema vescicolare	91	250
Rogna	564	993
Barbone bufalino	9	10
Mal rossino dei suini	457	1349
Setticemia dei suini	753	—

Peste bovina e polmonare: Da esse sono in questo periodo immuni l'Ungheria, Fiume e dintorni, la Croazia e la Slavonia.

BELGIO — *Dal 1° al 15 maggio 1906.*

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei comuni infetti	Numero dei casi
Rabbia	1	1	— (1)
Carbonchio ematico	7	25	29
Carbonchio sintomatico	3	9	9
Dal 16 al 31 maggio 1906.			
Moccio e farcino	1	1	2
Rabbia	2	2	2 (2)
Carbonchio ematico	8	30	33
Carbonchio sintomatico	5	10	10

(1) Fu ucciso 1 cane perchè sospetto.
(2) Furono uccisi 3 cani perchè sospetti.

GRAN BRETAGNA — *Dal 2 al 7 giugno 1906.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	16	16
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	28	53
Rabbia	—	—
Rogna ovina	—	—
Mal rossino dei suini (1)	19	—

(1) Furono uccisi 91 suini come malati o stati esposti all'infezione.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,148,090 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20 al nome di Rumi Luigia, *Maria* ed Enrico di Pietro, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Novara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rumi Luigia, *Anna-Maria* ed Enrico, ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 20 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,89 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 20 giugno occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 giugno 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	105,23 40	103,23 40	103,35 54
4 % *netto*.....	104,91 43	102,91 43	103,03 57
3 1/2 % *netto* .	103,81 46	102,06 46	102,17 28
3 % *lordo*.....	73,12 78	71,92 78	72,60 30

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Concorso al posto di professore straordinario nell'istituto superiore agrario sperimentale di Perugia per l'insegnamento della batteriologia agraria.

È aperto il concorso, per titoli, al posto di professore straordinario nell'Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia, per l'insegnamento della batteriologia agraria, con lo stipendio di L. 3000.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1,20, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 16 settembre 1906, e contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredata di questi documenti:

a) titoli e opere stampate (da inviarsi almeno in triplice esemplare) dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;

b) atto di nascita legalizzato;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato d'immunità penale, di data recente;

e) attestato di adempimento all' obbligo della leva militare;

f) laurea d'Università o d'Istituto superiore.

Ai professori di nuova nomina saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, 17 maggio 1906.

Per il ministro
E. OTTAVI.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il decreto Ministeriale 16 febbraio 1906, col quale venne aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di economia ed estimo rurale nella R. scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino;

Veduto che è innanzi al Parlamento, per l'approvazione, un disegno di legge relativo alla trasformazione della scuola predetta in politecnico;

Ritenuto che nell'imminenza della discussione di siffatto progetto ed in attesa dell'accennata trasformazione, sembra conveniente ed opportuno soprassedere ad ogni provvedimento riguardo alla cattedra anzidetta;

Decreta:

Il concorso per professore straordinario alla cattedra di economia ed estimo rurale nella R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino, è sospeso fino a contraria disposizione.

Roma, il 16 giugno 1906.

Il ministro
G. FUSINATO.

2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO a posti di studio nel Collegio-convitto « Principe di Napoli » in Assisi per i figli d'insegnanti elementari.

È aperto il concorso:

1° ai posti di studio di categoria generale, che risulteranno vacanti alla fine del corrente anno scolastico;

2° a due posti istituiti con il lascito « Da Camin »;

3° a un posto istituito con R. decreto 16 agosto 1897 a favore degli orfani dei maestri elementari della provincia di Catanzaro.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da una lira (salvo il disposto dell'ultimo alinea del presente avviso), dovranno esser presentate al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 31 luglio prossimo venturo e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita rilasciato dall'ufficio di stato civile, da cui risulti che al 30 settembre p. v. il fanciullo non ha meno di sei anni compiuti nè più di dodici;

2° stato di famiglia;

3° certificato della Giunta comunale:

a) sulla professione del genitore superstite, o, se il fanciullo sia orfano di entrambi i genitori, dell'avo paterno o materno, qualora esistano:

b) sul numero e sulla professione delle persone che compongono la famiglia;

c) sullo stato patrimoniale delle persone che a termini dell'art. 142 del codice civile sono obbligate agli alimenti, cioè del padre, della madre, degli avi paterni o materni;

Il certificato della Giunta comunale deve essere accompagnato da una dichiarazione dell'agente delle imposte, dalla quale risulti se alcuna delle persone sopraindicate sia iscritta, e per quali redditi, sui ruoli delle imposte mobiliari o fondiarie, e se percepisca stipendio e in che misura, e in caso affermativo, quale sia il suo stato di famiglia;

4° certificato di vaccinazione;

5° certificato medico, da cui risulti che il fanciullo è sano di mente, di buona costituzione fisica ed esente da imperfezioni organiche;

6° stato di servizio dei genitori insegnanti;

7° attestato, in forma legale, degli studi fatti, da cui risulti che il fanciullo è istruito in ragione dell'età. Perchè un giovane si trovi, quanto all'istruzione, in relazione col disposto dell'art. 7 lettera *e)* del regolamento dell'Istituto, il quale prescrive che il concorrente « sia istruito in proporzione dell'età, e non possa rimanere in convitto oltre l'anno scolastico durante il quale compie il 19° anno », dovrà essere fornito di uno dei seguenti attestati:

a 11 anni compiuti, o che si compiono prima del 1° ottobre, dell'attestato di licenza elementare, o di maturità;

a 10 anni compiuti, del certificato di compimento del corso elementare inferiore o di promozione alla 4ª classe;

a 9 anni compiuti, del certificato di promozione alla 3ª classe;

a 8 anni compiuti, del certificato di promozione alla 2ª classe;

a 7 anni non occorre alcun titolo di studio.

Detti certificati debbono essere presentati nelle forme prescritte dal regolamento, quelli di promozione dovranno essere rilasciati dai sindaci, e indicare i voti riportati negli esami, altrimenti non saranno ritenuti validi.

Il grado di istruzione indicato per ciascun anno di età è il minimo che si possa esigere, e, a parità di condizioni, saranno preferiti coloro che hanno rispettivamente una istruzione superiore.

Per il conferimento dei posti suddetti a parità di condizioni economiche, avranno la preferenza:

1° gli orfani di padre e di madre ambedue maestri elementari;

2° gli orfani di madre o di padre, dei quali uno sia stato insegnante elementare;

3° gli orfani di uno dei genitori, sia pure non insegnante, purchè l'altro eserciti od abbia esercitato l'ufficio di insegnante elementare;

4° i figli d'insegnanti inabili per età o per salute o interdetti per qualsiasi ragione o che per altre condizioni di famiglia meritino speciali riguardi.

Salvo le condizioni generali sovra esposte, per il conferimento dei due posti di fondazione « Da Camin » giusta la volontà del testatore, saranno preferiti:

1° i giovani appartenenti alla famiglia del testatore;

2° i giovani della città di Treviso;

3° i giovani della provincia di Treviso.

Il posto istituito con R. decreto 16 agosto 1897 sarà conferito unicamente a un orfano della provincia di Catanzaro;

Le famiglie dei prescelti al godimento dei posti dovranno obbligarsi presso il Collegio, prestando valida e legale garanzia, a provvedere il corredo prescritto dal regolamento.

Non saranno prese in considerazione se non le domande corredate da tutti i documenti sopraindicati.

Nel caso d'indigenza, attestata dal sindaco, la domanda di ammissione al concorso e i certificati richiesti, potranno essere presentati in carta libera.

Roma, 12 giugno 1906.

Per il ministro
CIUFFELLI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 19 giugno 1906

Presidenza del presidente CANONICO

La seduta è aperta alle ore 15.5.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

Sunto di petizioni ed elenco di omaggi.

ARRIVABENE, segretario, ne dà lettura.

Messaggio del ministro dell'interno.

ARRIVABENE, segretario, legge un messaggio del ministro dell'interno riguardante lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato che il senatore Cefaly si è dimesso da membro della Commissione di contabilità interna, e soggiunge che, nonostante le vive premure fatte dalla Presidenza, il senatore Cefaly insiste nelle presentate dimissioni.

In altra tornata si procederà alla nomina di un membro nella Commissione di contabilità interna.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente domanda d'interpellanza dell'onorevole senatore Odescalchi:

« Il sottoscritto desidera interpellare il ministro degli affari esteri sull'ordinamento definitivo che intende dare alla colonia del Benadir.

« Odescalchi ».

TITTONI, ministro degli affari esteri. Accetta l'interpellanza e chiede che sia discussa prima della legge sul Benadir, che è già davanti al Senato.

ODESCALCHI. Accetta e ringrazia.

Per l'interpellanza del senatore Vigoni.

PRESIDENTE. Annunzia che il senatore Vigoni chiede sia rinviata a giorno da stabilirsi la discussione della sua interpellanza, annunziata nell'ultima tornata.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO, relatore. Riferisce sui titoli del nuovo senatore Viganò tenente generale Ettore, ministro della guerra, e, a nome della Commissione unanime, ne propone la convalidazione.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulla convalidazione dei titoli del senatore Viganò e per la nomina di un commissario di vigilanza sul servizio del chinino.

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Relazione della Commissione per i decreti registrati con riserva. (N. LVI-A, Documenti).

Le conclusioni della Commissione sui RR. decreti 11, 15 e 22 febbraio e 5 aprile 1906, coi quali si estende anche alla prima ed alla seconda rata 1906 la sospensione delle imposte e sovraimposte sui terreni e fabbricati in Comuni danneggiati dal terremoto, sono approvate senza discussione.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

FUSINATO, ministro della pubblica istruzione. Presenta il disegno di legge per proroga delle disposizioni del regolamento del 1904, riguardante le licenze delle scuole medie.

(Il progetto è dichiarato d'urgenza e, su proposta del presidente, ne viene affidato l'esame ad una Commissione speciale da nominarsi dal presidente stesso).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta il disegno di legge: Maggiori assegnazioni al bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906, per spese relative alla sanità pubblica.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Presenta la relazione della Commissione di vigilanza sul fondo per la emigrazione.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propone, e il Senato approva, d'invertire l'ordine del giorno e di discutere prima alcuni progetti di legge che interessano il Ministero degli affari esteri, dovendo il ministro assentarsi per alcuni giorni da Roma.

Approvazione e rinvio allo scrutinio segreto di disegni di legge.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura successivamente dei seguenti disegni di legge che sono approvati senza discussione, o rinviati allo scrutinio segreto:

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli del bilancio delle finanze per il 1905-906 (N. 271);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-906 (n. 251).

Stanziamento di L 140,000 in uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-903, distinto col n. 45-*quater* e colla denominazione « Spese per la Macedonia » (n. 274).

Vendita di un terreno demaniale a Tunisi (n. 259).

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica al Senato essergli pervenuta la seguente domanda d'interpellanza:

« I sottoscritti domandano d'interpellare i ministri di grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica per sapere dal primo i motivi del lungo ritardo alla chiusura della istruttoria penale da tempo aperta contro gli autori del furto del famoso piviale donato dal papa Nicolò IV al Capitolo della cattedrale di Ascoli; dal secondo (che ora detiene il cimelio generosamente riconsegnato al Governo italiano dal signor Pierpont Morgan) i motivi dell'indugio a restituire la refurtiva alla città di Ascoli, legittimo e storico proprietario.

« Luigi Luciani

« Luca Beltrami ».

Domanda al ministro della pubblica istruzione se accetta l'interpellanza, che prega comunicare al suo collega per la grazia e giustizia, e di dichiarare quando intenda rispondervi.

FUSINATO, ministro della pubblica istruzione. È a disposizione del Senato.

PRESIDENTE. Allora d'accordo fra i ministri ed i senatori interpellanti verrà stabilito il giorno dello svolgimento della interpellanza.

Essendo poi presente il presidente del Consiglio lo prega di voler dichiarare quando crederà di rispondere alle domande d'interpellanze a lui rivolte dai senatori Morin e Carta-Mameli.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. ministro dell'interno. Non potrebbe indicare un giorno preciso; prega perciò che lo svolgimento della interpellanza del senatore Morin sia fatto subito dopo che nell'altro ramo del Parlamento sarà terminata la discussione sulla inchiesta per la marina militare.

MORIN. Consente.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Per lo svolgimento delle domande d'interpellanza presentate dal senatore Carta-Mameli prega sia fissata la seduta di lunedì prossimo.

CARTA-MAMELI. Consente.

(Rimane così stabilito).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

(Si procede allo spoglio delle schede ed alla numerazione dei voti).

Approvazione o rinvio allo scrutinio segreto di disegni di legge.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura successivamente dei seguenti disegni di legge, i quali sono approvati o rinviati allo scrutinio segreto senza discussione:

Proroga al 1° luglio 1907 dei termini stabiliti dagli articoli 2, 4, 8, 13 e 14 della legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia Eritrea (N. 276);

Proroga del termine prescritto dall'art. 5 della legge 2 luglio 1905, n. 319, relativa ai provvedimenti per la Somalia Italiana meridionale (Benadir) (N. 263);

Transazione fra il R. Governo e la Società di navigazione generale italiana per una spedizione nell'Oceano Indiano sul piroscafo *Paraguay* nel 1890-91 (N. 261);

Convenzione addizionale alla convenzione di amicizia e buon vicinato fra l'Italia e San Marino del 28 giugno 1897, sottoscritta a Roma il 16 febbraio 1906 (N. 262).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annunzia che la nomina del generale Ettore Viganò a senatore del Regno è stata convalidata dal Senato.

Giuramento del senatore Viganò.

Introdotto dai senatori Ricotti e Taverna presta giuramento il senatore Viganò.

Presentazione di disegni di legge.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Disposizioni speciali sulla costruzione ed esercizio delle strade ferrate;

Classificazione fra le strade nazionali delle strade provinciali: Istonia e Frentana e Marsica Salentina.

Chiede che il primo di questi disegni di legge sia deferito all'esame della stessa Commissione che riferì su altro disegno di legge identico.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: « Aumento della spesa straordinaria consolidata del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1905-1906 e 1920-1921 » (N. 267).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MEZZANOTTE, relatore. Associandosi alle istanze altra volta fatte dal senatore Cadolini, invita il ministro dei lavori pubblici ad accrescere gli stanziamenti per la costruzione delle strade provinciali; e ricorda che nei passati bilanci erano inscritte somme molto superiori alle attuali.

Osserva poi che le previsioni fatte dal disegno di legge possono ritenersi esatte soltanto per i tre anni; non così per quelle degli anni ulteriori, poichè si tratta di previsioni difficili a farsi per un lungo corso di anni e per grande varietà di opere.

CADOLINI. Riservandosi di tornare sull'argomento, allorchè verrà in discussione la legge sulle provincie meridionali, incoraggia intanto il ministro ad aumentare gli stanziamenti per la costruzione delle strade rotabili del Mezzogiorno, nel fine di sviluppare la vita economica di quelle regioni.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Rammenta che il suo predecessore nella relazione sul disegno di legge, dichiarò che le previsioni accennate dal senatore Mezzanotte non potevano avere, salvo che per i primi anni, se non un valore approssimativo.

Si tratta di un vasto programma di lavori, sul quale è suo intendimento di ritornare, inspirandosi al concetto organico di proporzionare gli stanziamenti alle sole opere eseguibili.

Riconosce che il problema della viabilità ordinaria nel nostro paese è lungi dall'aver trovato una soluzione, tanto per le costruzioni, quanto per la manutenzione.

Per dar modo ai comuni del Mezzogiorno di partecipare, per mezzo della rete stradale, al consorzio civile del paese, occorre una spesa di 18 milioni che egli chiederà al Parlamento, appena compiuti gli studi necessari.

CADOLINI. Ringrazia, ed eccita il ministro ad accelerare gli studi, servendosi, senza attendere il disegno di legge sul genio civile, anche dell'opera dei liberi esercenti locali.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Non potrebbe prendere alcuno impegno, pendendo innanzi all'altro ramo del Parlamento il disegno di legge per l'aumento del personale del Genio civile.

MEZZANOTTE, relatore. È soddisfatto delle risposte del ministro e lo ringrazia.

Presentazione di disegni di legge.

MAJORANA, ministro del tesoro. Presenta dieci disegni di legge per approvazione di eccedenze d'impegni verificatesi in alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri dell'istruzione pubblica, delle poste e dei telegrafi, delle finanze, dell'interno, della marina, di grazia e giustizia, della guerra e del rendiconto consuntivo per l'esercizio finanziario 1904-905.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina di un commissasio di vigilanza sul servizio del chinino.

È eletto il senatore Taverna con voti 57.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Annunzia che ha nominato a membri della Commissione per l'esame del disegno di legge, oggi presentato dal ministro dell'istruzione pubblica, i senatori Cerruti Valentino, Morandi, Veronese, Tommasini e Zumbini.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale. Si procede all'esame dei 6 articoli e delle tabelle, che sono approvati senza discussione.

Approvazione di disegni di legge.

PRESIDENTE, segretario. Dà successivamente lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Concessione di un'indennità temporanea agli impiegati residenti in Milano (N. 273);

Disposizioni per la leva sui nati nel 1886 (N. 268).

Discussione del disegno di legge: « Fondazione di un politecnico nella città di Torino » (N. 144).

FUSINATO, ministro della pubblica istruzione. Accetta che la discussione si apra sul disegno di legge modificato dall'Ufficio centrale.

ARRIVABENE, segretario. Ne dà lettura.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

VOLTERRA. Rilevata tutta l'importanza del disegno di legge, dichiara che è favorevole alle modificazioni proposte dall'Ufficio centrale.

Osserva che l'insegnamento tecnico può dirsi intimamente legato alle fonti di produzione del paese, e nota che la Germania ha saputo, da tempo, tener conto delle scuole tecniche e industriali, le quali, si può affermare, hanno dato grande slancio alla Germania per poter raggiungere le sue attuali condizioni economiche.

Nel momento attuale si può dire che le scuole politecniche tedesche presentano quello che vi ha di meglio in Europa per tali istituzioni.

Perciò è necessario che l'Italia, nel riordinamento dell'insegnamento tecnico superiore, segua l'esempio della Germania.

Accenna brevemente alla storia delle scuole superiori tecniche ed a quelle degli ingegneri in Italia e dice che è nel sentimento di tutti che esse hanno bisogno di riforme.

Nota che nelle nostre scuole superiori tecniche vi è eccesso di insegnamento teorico a scapito dell'insegnamento pratico, ed accenna agli effetti che da questo stato di cose derivano, specie per la educazione pratica degli ingegneri. Come non bisogna esagerare negli studi di matematica pura, così non bisogna neanche trascurarli; ma lo studio teorico non deve essere mai separato dallo studio pratico.

Ricorda in proposito l'opinione del Ridler.

Accetta il progetto in discussione così come è stato modificato in questa parte dall'Ufficio centrale.

Parla dell'autonomia del nuovo istituto. L'oratore ritiene sia cosa prudente, anzichè procedere ad una riforma generale dei nostri istituti superiori, farla passo passo, cioè, di mano in mano che si presentano ragioni per accordar loro l'autonomia. Approva pertanto che essa si conceda al nuovo istituto, sotto l'oculata vigilanza del Governo.

Tratta poi della questione finanziaria del nuovo Politecnico, il quale deve rispondere completamente ai suoi fini ed essere all'altezza degli altri Politecnici, specialmente per il laboratorio di macchine, per la sezione di ingegneri industriali chimici e per i due primi anni teorici. Ma per ciò occorrono non lievi spese e le 199,000 lire stanziate non crede siano assolutamente sufficienti. Ricorda che per la scuola di Charlottemburg sono stanziati due milioni di franchi.

La parte finanziaria, secondo l'oratore, è la parte debole del progetto e su di essa richiama l'attenzione del Senato.

Nota inoltre che il concorso degli enti locali non è proporzionato a ciò che dà lo Stato e rileva la differenza che su questo punto vi è fra la città di Firenze e quella di Torino. Per la parte finanziaria del progetto egli fa pertanto le più ampie riserve.

Accenna da ultimo al lato morale del disegno di legge e afferma che Torino è l'ambiente più favorevole per la nuova istituzione, per le nobili ed antiche tradizioni dei due Istituti superiori che colà esistono. Plaude al concetto della fusione del museo con la scuola degli ingegneri, e rileva tutti gli effetti utilissimi che da essa risulteranno.

Accennando poi alle disposizioni dell'art. 2 approva che in esso non si parli più delle scuole secondarie, che egli crede debbano essere separate delle scuole superiori, come è in Germania. I corsi di perfezionamento, avuto riguardo ai mezzi, debbono essere aperti soltanto agli ingegneri laureati o ai laureandi.

Conchiude ringraziando il Senato della benevola attenzione con cui ha ascoltato il suo discorso. (Bene).

CANNIZZARO. Rileva che l'art. 2 del progetto di legge definisce esattamente il fine del Politecnico; però egli deve notare una lacuna nella accurata relazione dell'ufficio centrale, e questa lacuna è che non si son fatte conoscere al Senato le condizioni alle quali subordinano i loro contributi il comune e la provincia di Torino.

Chiede quindi che l'ufficio centrale faccia conoscere tali condizioni in appendice alla relazione.

Rileva l'importanza di sapere esattamente tali condizioni, specialmente in relazione ai mezzi finanziari e per trarre il convincimento che rispondano al concetto dell'articolo 2 del progetto di legge.

CERRUTI, relatore. Ringrazia il senatore Volterra delle benevole espressioni relative al progetto dell'Ufficio centrale, e concorda nelle idee espresse da lui in rapporto all'ordinamento degl studi degl'ingegneri ed alla preparazione scientifica.

E potrebbe anche essere d'accordo col senatore Volterra nel desiderare maggiori contributi da parte degli enti locali.

Pure, sperando in un migliore avvenire, fa notare che ora già si fa un rilevante miglioramento all'Istituto e che bisogna tener conto non solo delle lire 70 mila annue, ma di tutto il patrimonio accumulato e che passa in proprietà del Politecnico ed ha il valore di due milioni e centomila lire. Di più, gli enti locali hanno dato altre 400 mila lire per l'ampliamento della scuola e del museo industriale. in forza della legge del 1885; e si sono anche vincolati ad anticipare somme che lo Stato doveva spendere per quei due Istituti.

Consente nella constatazione che i mezzi di cui disporrà il Politecnico di Torino sono inferiori a quelli di cui dispongono alcuni importanti Politecnici esteri, ma, ora il Politnico di Torino rappresenta un progresso, perchè disporrà di una somma maggiore di quella di cui disponevano la scuola degli ingegneri ed il museo industriale; e detta somma è maggiore per ben 200 mila lire.

Occorre poi considerare che la riunione degli Istituti porterà dei benefizi anche dal lato finanziario, e vi è anche da sperare che, costituito il Politecnico, esso potrà nell'avvenire avere molti altri aiuti anche da parte dei privati. Se le condizioni presenti degli studi tecnici richiedono mezzi più larghi è da sperare che essi non mancheranno cogli anni, tenendo anche presente che un miglioramento si avrà pure dall'aumento della scolaresca.

Al senatore Cannizzaro risponde poi che le condizioni a cui sono sottoposti i contributi degli enti locali, risultano chiare non solo dalle legge 23 giugno 1886, ma specialmente dalle deliberazioni del Consiglio comunale e della Deputazione provinciale di Torino, relative ai loro contributi.

Replica al senatore Volterra che l'Ufficio centrale però crede che i corsi del Politecnico debbano essere seguìti, non solamente dai laureati ingegneri, ma anche da chi, pur avendo fatto solo studi secondari, voglia una istruzione tecnica determinata e specializzata. Bisogna incoraggiare i giovani che vanno al Politecnico con scopi determinati in relazione alle loro attribuzioni speciali. Il Politecnico provvederà poi a dare loro quella istruzione generale che è necessaria, perchè essi possano raggiungere il perfezionamento nel corso speciale per le industrie.

Enumera i benefizi che arrecano i corsi di perfezionamento per industrie speciali e dimostra che per mantenere questi corsi non si avrà nessuna diminuzione nei mezzi stabiliti per i corsi di indole generale; notando in ultimo che i professori tutti del Politecnico debbono essere di eguale grado e che ogni insegnamento deve essere fatto con tutta la serietà.

ROUX. Largo coefficiente di considerazione per il nuovo Politecnico sarà un'ampia autonomia; ma egli è stato sorpreso nel vedere che non si sia arrivati, nel concedere l'autonomia al Politecnico di Torino, nemmeno ai limiti stabiliti dalla nostra legislazione in fatto di autonomia locale.

Per ciò che riguarda l'approvazione dei bilanci da parte del Ministero dell'istruzione pubblica, vorrebbe disposizioni più efficaci e più larghe. Ma di questo argomento se ne potrà trattare più ampiamente all'art. 11.

Chiede che il ministro voglia riformare gli studi di architettura negli istituti di Belle Arti. Ad esempio vorrebbe che in Torino vi fosse una sola scuola di architettura, ma tale da dare dei veri architetti, sia presso l'Accademia Albertina, sia presso il nuovo Istituto.

Non si sofferma sulla consistenza economica del Politecnico, ma si augura che esso segni un passo verso il miglioramento dei nostri studi superiori industriali. (Bene).

CANNIZZARO. Chiarisce meglio il suo concetto a riguardo dell'art. 2. I corsi di perfezionamento di cui parla questo articolo, sono corsi complementari, bene definiti. Vi sono poi corsi speciali ridotti, con intenti più modesti nel Museo industriale di Torino; e di questi si fa parola, non nella legge, ma nella relazione del senatore Cerruti. Ora egli nota che tali corsi sono stati riconosciuti dagli stessi professori come non rispendenti al loro scopo, ed egli teme che tra le eredità del Museo industriale non si accettino anche queste scuole inferiori.

Tornerà sull'argomento nella discussione degli articoli.

CERRUTI, relatore. Assicura il senatore Roux che relativamente all'approvazione dei bilanci, l'Ufficio centrale divideva l'opinione del senatore Roux; si è poi rassegnato alla presente redazione dell'art. 11, perchè ad esso premeva che il disegno di legge ricevesse l'approvazione del Parlamento. Se ora il Senato ed il ministro consentissero alla soppressione della limitazione, di cui è parola nell'art. 11, l'Ufficio centrale certo non si opporrebbe.

Si riserva parlare dell'insegnamento dell'architettura alla discussione degli articoli.

Crede che il senatore Cannizzaro dia al disegno di legge un significato troppo restrittivo. Il concetto dell'Ufficio centrale è di ammettere ai corsi di perfezionamento anche chi non sia munito di laurea.

Richiama poi l'attenzione del senatore Cannizzaro sul secondo comma dell'art. 11 che ammette l'istituzione di nuovi corsi col bilancio, corsi i quali possono essere d'insegnamento d'industrie speciali.

Dichiara che non può accettare, senza esame, l'opinione dei professori intorno agli attuali corsi del museo industriale di Torino. I professori vedono le cose sotto un certo aspetto e possono aver ragione; ma bisogna anche tenere in gran conto l'opinione e i desiderî del pubblico industriale, il quale crede che quei corsi rispondano ad un bisogno dell'industria. Quindi è questione, non di abolirli, ma di regolarli; e tale compito spetterà a chi avrà la direzione del politecnico.

FUSINATO, ministro della pubblica istruzione. Potrebbe astenersi dal parlare, non essendo stata mossa alcuna seria obbiezione al disegno di legge, il quale giunge alla discussione del Senato dopo matura preparazione.

Si tratta di due istituti, i quali hanno gloriose tradizioni e si fondono insieme per dare vita ad un organismo più rigoglioso, nel fine di far fiorire gli studi tecnici superiori in Italia.

I criteri con cui tale fusione avviene, non sono stati oggetto di critica da parte degli oratori che hanno parlato.

Il senatore Volterra non ha avuto che parole di elogio. Quindi tutto ciò che egli aggiungesse, non farebbe che confermare quanto è già nella coscienza del Senato. I principî di autonomia, ai quali il disegno di legge s'inspira, sono gli stessi ora in vigore per l'Istituto superiore di Firenze, ed una lunga esperienza li ha dimostrati atti a favorire gli studi; sicchè è lecito ritenere che, applicati al nuovo Istituto di Torino, daranno i migliori frutti.

Fa sue le dichiarazioni del relatore per ciò che ha tratto alla insufficienza dei mezzi di cui potrà disporre il Politecnico; ma egli

si augura che gli enti locali ed i privati largheggieranno nei loro contributi, qualora i mezzi nell'avvenire si dimostrino impari allo scopo.

Quanto alla revisione dei bilanci si riserva parlarne all'art. 11, ma dichiara fin d'ora che le disposizioni di quell'articolo non gli sembrano nè eccessive, nè lesive dei principî d'autonomia.

La questione dei corsi speciali è stata a fondo dibattuta tra l'on. Cannizzaro ed il relatore.

Trattasi di una questione eminentemente tecnica.

Sta in fatto che le scuole speciali annesse al Museo industriale di Torino godono la simpatia del pubblico industriale.

Non si tratta di soppressione, ma di migliore indirizzo.

Accetta l'invito rivoltogli dal senatore Roux di riformare le scuole di architettura.

Quanto ai rapporti tra gl'insegnamenti d'architettura impartiti nell'Accademia Albertina, e quelli che potranno sorgere nel nuovo Istituto, crede che debbano lasciarsi alla direzione del Politecnico.

Approvando il disegno di legge, il Senato farà opera utile per l'avvenire degli studi superiori tecnici, e per lo sviluppo industriale non solo del Piemonte, ma di tutta l'Italia. (Benissimo).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale, avvertendo che l'Ufficio centrale ha presentato in fine della relazione un ordine del giorno, il quale verrà sottoposto ai voti del Senato, dopo approvati gli articoli del progetto di legge.

La seduta levasi alle ore 18.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 19 giugno 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata antimeridiana, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Angelo Lucchini, Rovasenda e Rizzone.

(Sono conceduti).

Lettura di una proposta di legge.

VISOCCHI, segretario, dà lettura di una proposta di legge dei deputati Turati, Antolisei, Montemartini, ed altri per la « prevenzione e riparazione degli eccidi in occasione di commovimenti popolari ».

Completamento di Commissioni.

PRESIDENTE, chiama a far parte della Commissione sul disegno di legge relativo al personale del silurificio di San Bartolomeo gli onorevoli Fiamberti, Alfredo Lucifero, Pala e Reggio.

Giuramento.

VENEZIALE giura.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Gesualdo Libertini che, col disegno di legge presentato alla Camera, si provvederà alla costruzione delle complementari sicule entro i termini prescritti.

LIBERTINI GESUALDO, prende atto della dichiarazione, riservandosi di svolgere le sue osservazioni quando verrà in discussione il disegno di legge.

SANARELLI, sottosegretario per l'agricoltura, industria e commercio, risponde al deputato Gaetano Falconi che, dalla ispezione eseguita nell'istituto industriale per le Marche in Fermo, emerse la necessità di dare in esso maggiore sviluppo all'insegnamento professionale e di correggerne l'indirizzo economico.

FALCONI GAETANO, invita il ministro a comunicare integralmente le risultanze della ispezione didattica al Consiglio direttivo, che sarà lieto di uniformarvisi; facendo le più ampie riserve per le osservazioni d'ordine amministrativo fatte all'Istituto.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura l'on. Borsarelli che il Governo ha preso misure per far cessare la vergogna dell'accattonaggio: ma che il reprimere interamente l'accattonaggio non può essere che opera lenta. Quanto alla città di Roma, ha preso anche misure severe, e qualche miglioramento si è ottenuto.

BORSARELLI, lamenta che, specialmente in Roma, la mendicità sia un vera e propria industria esercitata da non romani i quali dovrebbero essere rimpatriati.

È giusto che si provveda per i veri mendicanti; ma misure strettamente severe ed efficaci dovrebbero essere prese contro coloro che, abusando della pietà pubblica, fanno della mendicità una turpe speculazione (Benissimo — Bravo).

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura gli onorevoli Squitti e Manna che il ministro esaminerà il disegno di legge predisposto da una Commissione per il riordinamento delle scuole universitarie di Catanzaro, Bari ed Aquila, con l'intendimento di attuare il desiderato riordinamento.

SQUITTI, dopo aver fatta la storia delle scuole universitarie di Catanzaro, Bari ed Aquila, trova incompleto e finanziariamento inattuabile il progetto accennato dall'onorevole sottosegretario di Stato. Desidererebbe che in ciascuna delle tre scuole fosse mantenuta o la sola farmacia o il solo notariato, ed in tutte e tre l'ostetricia. Augura quindi che il ministro presenti un disegno di legge conforme al concetto da lui manifestato.

MANNA si oppone alla proposta del preopinante, giacchè trattasi di reintegrare e sistemare le tre scuole e non di sopprimerle, ed osserva che, per attuare il disegno di legge accennato dall'onorevole sottosegretario di Stato, basterebbero 30 mila lire annue: sacrificio ben lieve per l'erario in confronto del vantaggio che ne deriverebbe alle regioni alle quali quelle scuole appartengono.

Presentazione d'una relazione.

MORPURGO, presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni al testo unico delle leggi telefoniche.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, pone in discussione la proposta della Giunta delle elezioni, di annullare la elezione del 1° Collegio di Catania (eletto Auteri-Beretta) e di trasmettere gli atti all'autorità giudiziaria.

DE FELICE-GIUFFRIDA, si unisce alla Giunta nel lamentare le violenze che avvennero per l'elezione del 1° Collegio di Catania, rilevando però che le violenze medesime furono commesse dalle due parti, e provocate dagli avversari dell'Auteri-Beretta.

Confuta poi la relazione della Giunta per ciò che si riferisce alle liste, alla composizione dei seggi, alle operazioni e simili, e chiede che l'elezione del 1° Collegio di Catania sia riesaminata dalla Giunta.

DANEO, relatore, osserva che l'elezione del 1° Collegio di Catania è così inquinata, che ci sono 26 processi penali pendenti contro stipendiati del Comune, rei confessi di aver falsamente votato in nome di altri elettori (Vivi commenti e interruzioni del deputato De Felice-Giuffrida).

Espone i fatti di violenza che precederono e accompagnarono tutte le operazioni elettorali del 1° Collegio di Catania, e dichiara di lasciar giudice la Camera se, metodi siffatti possono essere tollerati (Vivissime approvazioni).

DE FELICE-GIUFFRIDA, insiste nelle sue precedenti osservazioni e nella sua proposta.

(Le conclusioni della Giunta sono approvate. Sono pure approvate le conclusioni della Giunta per proclamare l'ing. Agnesi deputato del Collegio di Oneglia).

Giuramento.

TASCA DI CUTO' e BONA, giurano.

Svolgimento di una proposta di legge.

LEONE, svolge una sua proposta di legge per sistemare e mi-

gliorare le condizioni degli straordinari nelle segreterie e cancellerie giudiziarie.

GALLO, ministro guardasigilli, consente, con le consuete riserve, che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

(Si approvano quattro disegni di legge per variazione di stanziamenti in varî bilanci).

Presentazione di un disegno di legge.

MAJORANA ANGELO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per variazioni di stanziamento al bilancio di grazia e giustizia.

Seguita la discussione del disegno di legge: Provvedimenti per il Mezzogiorno.

CASSUTO, nota che questo disegno di legge corrisponde al carattere pratico della legislazione moderna che vuole che a condizioni diverse sia usato diverso trattamento, ma trova che esso trascura regioni per le quali un intervento dello Stato sarebbe giustificato.

Richiama in modo particolare l'attenzione della Camera sopra le condizioni dell'industria mineraria, sulla quale si hanno quindici leggi diverse applicate a diverse parti d'Italia con grande detrimento dell'industria medesima, e di regioni che potrebbero trarne non indifferenti risorse.

Ricorda i precedenti del regime dell'industria del minerale di ferro dell'Elba, e come in compenso della perduta libertà mineraria fossero dati all'isola segnalati privilegi, ai quali essa rinunziò con la riunione della Toscana alla grande patria italiana; ed ora si trova con l'industria menomata, e con l'emigrazione crescente a causa della sofferente agricoltura.

Un provvevimento quindi si è reso necessario con un'equa legge di compensazione e di perequazione.

Rileva poi come la estensione di speciali beneficî alle industrie del Mezzogiorno costituisca una grave minaccia per l'industria degli alti forni nell'Elba; e non esita ad affermare che l'attuale disegno di legge crea uno stato di eccezione a danno di quella, e delle altre isole dell'arcipelago toscano; mentre tutte le altre isole che circondano le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna, ne sono beneficiate.

Enumera le grandi spese fatte per ferrovie, per bonifiche, per opere idrauliche e stradali, e delle quali l'arcipelago toscano non ha avuto mai nessun giovamento.

Richiama l'attenzione del Governo sopra le tristissime condizioni dell'isola del Giglio, dove da vari anni la miseria non consente di pagare le tasse, e dove non si pagano da due anni i maestri comunali. Fa appello alla coscienza degli uomini che sono al Governo perchè si provveda a così deplorevoli condizioni, estendendo i benefici di questa legge a tutto l'arcipelago toscano.

Nota che l'estendere i benefici della legge all'Elba ed alle altre isole dell' arcipelago toscano, non avrebbe rilevanti conseguenze finanziarie; ed insiste che, se non tutte, almeno vi siano applicate quelle disposizioni della legge che dovrebbero ivi più riuscire efficaci.

Ad ogni modo ha presentato il seguente ordine del giorno, firmato da altri novanta deputati:

« La Camera, ritenuto che i provvedimenti a favore delle isole, debbano essere estesi a quelle dell'Elba, del Giglio, della Capraja e alle altre dell'arcipelago toscano, passa alla discussione degli articoli ».

Accenna alle gravi condizioni dell'agricoltura e all' invasione della fillossera, parla dell'alta percentuale degli analfabeti, ricorda che quando si provvide all' unificazione dei prestiti dei comuni della Sicilia e della Sardegna la Camera sentì il dovere di estendere il beneficio all' isola d'Elba. Conclude esprimendo la ferma fiducia che anche questa volta la Camera, compiendo un atto di vera giustizia, riconoscerà la necessità di estendere le disposizioni di questa legge all'isola d'Elba e alle altre isole dell' arcipelago toscano, e vorrà quindi approvare il suo ordine del giorno (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

(La Camera delibera di chiudere la discussione).

Giuramento.

AGNESI giura.

Presentazione d'una relazione.

DE SETA, presenta la relazione sul disegno per conversione in legge del R. decreto per concessione di libera circolazione, viaggi gratuiti e a prezzo ridotto sulle ferrovie,

Seguita la discussione del disegno di legge per provvedimenti pel Mezzogiorno.

MAJORANA GIUSEPPE, relatore, esordisce tributando il dovuto encomio ai proponenti della legge, e si compiace che il presente Gabinetto abbia continuato ed integrato l'opera del precedente Ministero. Sulla questione dell'abbuono dell'imposta fondiaria, fra i vari sistemi propugnati, fra i quali menziona in modo particolare quello di cui parlò l'on. Cappelli, ritiene preferibile quello accolto nel disegno di legge. E dimostra che questo beneficio non ritarderà, come da alcuno si è temuto, le operazioni del nuovo catasto.

Risponde alle altre obbiezioni mosse dai vari oratori relativamente ai terreni non censiti ed alle sovraimposte locali, dimostrando come le ragioni della giustizia tributaria siano ampiamente guarentite. Si intrattiene poi sulla esenzione decennale dall'imposta di ricchezza mobile, segnalando l'immensa importanza di siffatto beneficio.

Sulle disposizioni relative ai contratti agrari, che furono oggetto di acerbe critiche da parte di vari oratori, analizza partitamente le singole proposte, ed espone le ragioni di alta giustizia sociale, che hanno informato questa parte del disegno di legge, dimostrando come nessun danno abbiano a temerne i proprietari operosi volenterosi.

Accenna ad alcune questioni speciali e ad alcune proposte, che potranno trovar luogo nella discussione degli articoli. Riconosce, del resto, che trattasi di grave argomento. E la Camera deciderà se queste disposizioni debbano trovar luogo in questo disegno, ovvero formare obietto di una legge speciale.

Viene poi alla questione del credito agrario, accennando alle enormi difficoltà giuridiche ed economiche del problema. Dichiara che la Commissione ha accettato anche questa parte della legge, ma senza soverchie speranze e senza eccessivi entusiasmi, principalmente come un pegno e un avviamento per l'avvenire.

Infine, circa le disposizioni sui tributi locali, nota che qui si è voluto dal Governo e dalla Commissione venire in soccorso dei piccoli contribuenti, e riparare alle più stridenti ingiustizie. Conclude affermando che i proposti provvedimenti, se non risolveranno completamente il problema del Mezzogiorno, recheranno però un grande e durevole giovamento a sì nobile parte del nostro paese, e ne aiuteranno la resurrezione economica. Prega perciò la Camera di dare il suo voto favorevole al disegno di legge (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

GIOVANELLI presenta la relazione sul disegno di legge per convalidazione di decreti Reali per prelevazioni dal fondo di riserva.

Seguito della discussione sui provvedimenti pel Mezzogiorno.

MASSIMINI, ministro delle finanze, prega i proponenti degli ordini del giorno, che si riferiscono a speciali questioni, di riservarli agli articoli.

FANI dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche da altri deputati:

« La Camera delibera di estendere il privilegio del decennio per la esenzione dei redditi industriali della tassa di ricchezza mobile e degli opifici e terreni che ne faranno parte integrante dalle imposte relative, alle provincie del Lazio, delle Marche e dell'Umbria ».

Si associa a quanto fu detto dall'on. Sinibaldi. Osserva trat-

tarsi di una modesta domanda, inspirata ad un criterio di evidente giustizia. Se la Camera non accogliesse il concetto espresso nell'ordine del giorno, sarebbe impedita per sempre la sperata resurrezione industriale dell'Italia centrale.

Avverte che, se non si provvede nel senso propugnato dall'oratore, le immense forze idrauliche delle Marche e dell'Umbria saranno tolte a queste regioni e trasportate al di là del Tronto. Esorta vivamente la Camera a non voler creare fra regioni sorelle una grave e odiosa rivalità.

Spera quindi che il Governo accetterà l'ordine del giorno (Vive approvazioni — Molto congratulazioni).

CIAPPI, insieme con altri deputati ha presentato i seguenti ordini del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare nel più breve tempo possibile un disegno di legge che istituisca il credito agrario nelle provincie delle Marche e dell'Umbria ».

« La Camera, convinta che lo sgravio del 30 per cento sulla imposta fondiaria erariale non risponda a opera di giustizia, delibera di invitare il Governo a presentare entro l'anno corrente un disegno di legge inteso a render possibile nel Mezzogiorno e nelle isole l'acceleramento delle operazioni catastali senza chiedere anticipazioni di spesa alle provincie o circondari interessati facendo decorrere il nuovo catasto, agli effetti dello sgravio, dal 1° gennaio 1907 ».

Osserva che fra le regioni italiane soltanto l'Umbria e le Marche difettano di istituti di credito agrario. È dunque evidente il criterio di giustizia, che informa il prime ordine del giorno. Confida che la Camera vorrà approvarlo, anche in considerazione delle miserevoli condizioni in cui versano quelle regioni.

Quanto al secondo ordine del giorno, esso riguarda una questione non soltanto tecnica e finanziaria, ma anche politica e sociale. Invece di un provvedimento empirico, ingiusto ed illegale quale è l'abbuono del 30 per cento, un vero ed equo vantaggio ai contribuenti meridionali potrà aversi soltanto con la sollecita attuazione del nuovo catasto.

Afferma che soltanto col nuovo catasto potrà aversi la vera perequazione del tributo fondiario, togliendo le stridenti disparità, che si lamentano fra i singoli contribuenti principalmente nel Mezzogiorno.

Osserva che, fino a quando la presente sperequazione non è tolta, l'abbuono del 30 per cento non farà che renderla più grave odiosa. Nota ancora che l'acceleramento del catasto renderà più facile lo sgravio dell'immenso debito ipotecario che grava sul Mezzogiorno. Affida quindi al senno e alla equità del Governo e della Camera i due ordini del giorno. (Vive approvazioni - Congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

MEL, presenta la relazione sulla proposta di legge per una tombola a beneficio della città di Vittorio.

VENDRAMINI, presenta la relazione sul bilancio dei lavori pubblici.

Sull'ordine del giorno.

NUVOLONI, MANNA, CAVAGNARI, GRAFFAGNI, GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, fanno proposte sull'ordine del giorno.

Interrogazioni.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro d'agricoltura, industria e commercio, sull'osservanza dei doveri di cortesia internazionale verso i rappresentanti di potenze amiche che onorano di loro presenza l'Esposizione di Milano.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro delle finanze, per conoscere quali provvedimenti creda opportuno adottare per ovviare all'odiosa espropriazione di innumerevoli piccoli fondi da parte del Demanio dello Stato e in danno di poveri contadini, i quali non usufruirono, per ignoranza, del beneficio accordato dalla legge del 26 gennaio 1899, per le restituzioni ed alienazioni dei beni devoluti allo Stato per debiti d'imposta fondiaria.

« D'Alì ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda di deferire a Commissioni con rappresentanze locali la formazione degli orari ferroviari.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere se intenda dar legale e conveniente assetto all'ufficio di cancelleria della pretura di Cicagna, sprovvista da qualche tempo del titolare.

« Cavagnari ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando si porrà mano ai lavori della stazione ferroviaria e del porto di Messina.

« Arigò, Orioles ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere fino a quando durerà il presente deplorevole stato di cose che non consente l'apertura al pubblico del R. museo e della pinacoteca di Napoli.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali urgenti provvedimenti intenda di adottare di fronte ai continui danni che i torrenti di fango nella zona vesuviana arrecano agli abitati, alle campagne ed alla ferrovia circumvesuviana.

« Arlotta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, perchè dichiari se quest'anno intenda adottare il principio, già ritenuto negli anni antecedenti, di autorizzare i giovani caduti nell'esame di licenza ginnasiale in una sola materia a ripetere l'esame di essa soltanto, per evitare anche il dualismo di criterio degli esaminatori delle stesse materie, i quali potrebbero avere approvato l'anno innanzi l'alunno che potrebbero dichiarare insufficiente l'anno successivo.

« De Tilla ».

La seduta termina alle 19.15.

DIARIO ESTERO

Leggendo i giornali esteri, e più specialmente quelli russi, si rileva talmente tesa la situazione tra la Duma e il Governo, la Corte e il popolo, da far meravigliare come non siano ancora scoppiati quei disordini e quelle reazioni che tutti si aspettano. Le stesse enormità di Bielostok, senza esempio nella storia, non sono considerate in tutta la loro gravità, perocchè l'attenzione pubblica è distratta dagli altri avvenimenti politici di non minore importanza. Nessuna notizia positiva è stata comunicata circa gli intendimenti del Governo verso la Duma, e questa si sente viepiù sostenuta dalla popolazione, la quale fa abbastanza chiaramente intendere che scoppierebbe lo sciopero generale se la Duma venisse prorogata, mentre d'altra parte questa non farebbe che riunirsi altrove, ma continuerebbe sempre i suoi lavori.

La Duma ha deciso di lottare col Governo ad oltranza, anche sull'estensione dei diritti parlamentari. Infatti essa ha deciso di attendere il rapporto di una Commissione, nominata nel suo seno, la quale sotto la presidenza del deputato Stcherkin, sta compilando un'inchiesta a Bielostock. Questo rapporto verrà considerato come un'inchiesta definitiva, senza preoccuparsi delle spiegazioni che il Governo potrà dare su quei fatti.

Il Gabinetto di Goremikin, seriamente impressionato

dall'attitudine della Duma, è molto indeciso sulle determinazioni da prendersi.

Una riunione di personaggi di Corte, tenutasi a Peterhof, sotto la presidenza dello Czar, ha affermato la sua intera fiducia nel ministro Goremikin e nella sua attitudine verso la Duma; ha poi dichiarato inammissibile la pretesa della Duma, di intervenire nella gestione ministeriale.

Ecco intanto gli ultimi telegrammi che si hanno da Pietroburgo, 19:

« Si organizza lo sciopero generale in tutto il paese. A Pietroburgo i forni sono sempre chiusi con grave disagio della popolazione. Gli agitatori si adoprano a sollevare gli operai in tutte le officine e sono riusciti ieri a provocare lo sciopero nei grandi mulini di Thorton; nondimeno gli operai hanno ripreso oggi il lavoro.

Lo sciopero comincia fra i muratori di Pietroburgo, fra gli operai diurnisti e fra i tipografi. Lo sciopero è scoppiato sulla ferrovia di Sixrane e Viaxin e si propaga. Il movimento comprende pure gli impiegati di altre linee ferroviarie. Si teme uno sciopero generale ferroviario qualora si acuissero i dissensi fra il Governo e la Duma. Si afferma che siano state prese disposizioni par mettere i soldati su tutte le locomotive con l'ordine di sparare contro i macchinisti se volessero abbandonare il loro posto. Si preparano pure treni militari e sono stati rinforzati i posti militari nelle stazioni. Anche dalle provincie giungono notizie di scioperi e di disordini. A Yurievpolosky una processione è terminata in una sommossa; la truppa è intervenuta; molte persone sono rimaste ferite. La folla si è recata all'ospedale dove erano ricoverati i feriti, preceduta da bandiere rosse, ha percorso tutta la notte le vie, cantando inni rivoluzionari e rompendo i vetri delle finestre degli uffici governativi ».

Una notizia sensazionale viene telegrafata al *Temps* da Pietroburgo, in data del 19:

« La situazione si modifica di ora in ora. Il presidente del Consiglio, Goremykine, presenterebbe domani allo Czar le dimissioni collettive del Ministero. Si farebbe un ultimo sforzo presso lo Czar, per indurlo a chiamare al potere Murontzeff ».

Se la notizia ha fondamento vorrebbe significare che il partito di Corte si è indotto a concedere che il Gabinetto sia nominato nelle forme parlamentari costituzionali e cioè sull'indicazione del voto della Duma. Però il primo presidente del Consiglio incaricato della formazione del Gabinetto sarebbe il Murontzeff, attuale presidente della Duma, la personalità più indicata.

* * *

Accennammo qualche giorno fa ai motivi del conflitto diplomatico greco-rumeno, e dicemmo come la ragione più profonda della rottura, al di fuori di ogni competizione momentanea, stesse nella lotta religiosa dei kutzo-valacchi (rumeni di Macedonia) contro il patriarcato ecumenico. Accennammo all'*iradè* del Sultano che riconobbe la loro nazionalità in Macedonia e come essi allora chiesero il diritto di celebrare la messa in rumeno, lingua parlata correntemente dai kutzo-valacchi. Accennammo al rifiuto che ebbero dal patriarcato ed alle conseguenti agitazioni che condussero alla rottura definitiva delle relazioni diplomatiche. Ma la lotta, di origine religiosa, si svolgerà per ora soltanto sotto l'aspetto commerciale. Il 1° luglio andranno in vigore in Rumenia delle misure rigorose contro le navi di Stati che non hanno trattato commerciale con la Rumenia: e la navigazione ellenica ne soffrirà profondamente. Il fiero tono del comunicato del Governo di Bucarest rivela abbastanza come la Rumenia sappia di avere buon giuoco e di ferire nell'intimo la rivale. La lotta sarà interessante e non è improbabile che faccia più acuta la questione macedone.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 17 giugno 1906

Presiede il socio senatore *D'Ovidio.*

Guidi, segretario, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste un volume dell'Accademia degli Agiati di Rovereto, pubblicato per commemorare il 50° anno di vita dell'Accademia stessa.

Blaserna presenta tre volumi di una ricca pubblicazione intitolata: « Le Mexique, son évolution sociale », offerta in dono all'Accademia dal Governo degli Stati Uniti del Messico; fa inoltre omaggio del tomo V del « Traité de chimie minérale » del prof. Moissan, e di alcune pubblicazioni del prof. Pisani,

Tommasini presenta un volume di E. Nathan, intitolato: « Vent'anni di vita italiana attraverso all'Annuario » e ne parla.

Blaserna presenta un piego suggellato, inviato dal dott. Munaron, perchè sia conservato negli archivi accademici.

Pigorini presenta una Memoria avente per titolo: « Vasi dipinti dell'Italia meridionale » del dott. M. Jatta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione.

In seguito a parere favorevole di una Commissione composta dei soci F. d'Ovidio e D'Ancona, viene approvata la inserzione nei volumi accademici di un lavoro del dott. S. Monacorda, intitolato: « Della poesia latina in Germania durante il Rinascimento ».

Barnabei richiama l'attenzione della classe sopra una scoperta importantissima fatta recentemente in Ostia dal solerte ispettore degli scavi, cav. Angelo Pasqui, scoperta che, mentre giova a illustrare molti monumenti epigrafici, può anche considerarsi come una pagina assolutamente nuova nella vita pubblica dei Romani.

In una cantina, entro i « dolia » affondati nel terreno, si trovarono circa quattrocento stampe di terracotta, le quali servirono per formare pani. Le rappresentanze di queste matrici si riferiscono a scene del circo, dell'anfiteatro, delle « venationes » e del teatro tragico e comico. In una parola le rappresentanze delle matrici ricordano « ludi publici », ed i pani che se ne traevano dovevano appunto essere distribuiti in occasione di questi ludi.

Le iscrizioni ostiensi ricordano spesso gli « epula publica », e quindi le distribuzioni del « crustulum » e del « mulsum ».

La cantina quindi coi suoi dolii, dove erano state riposte le dette matrici, serviva per la provvisione del « mulsum ». E infatti colle stampe stesse, che potevano comprimere e plasmare un panetto del peso di una libbra, si recuperarono dentro i dolii le misure servite per la distribuzione del vino, le quali misure avevano tutte la capacità di tre quarti di litro.

In una sala della R. accademia sono stati esposti molti saggi di queste matrici scelti secondo le varie rappresentanze, ed i soci hanno con vivo interesse ascoltato le ulteriori informazioni date dallo stesso cav. Pasqui.

Gatti parla di un'ara marmorea inscritta, recentemente trovata in Roma nella regione Celimontana, che fu dedicata ai Lari Augusti dai ministri del « vicus Statae Matris » il giorno 18 settembre dell'anno 752 di Roma, 2 av. Cristo.

Questo monumento è importante non solo per la indicazione di un nuovo vico dell'antica città, che finora era del tutto ignorato; ma anche per la data che vi è segnata coi nomi dei consoli L. Caninio Gallo e C. Tufio Gemino.

Tale coppia consolare non era conosciuta nei fasti, ed ora ri-

velata per la prima volta dall'ara vicana testè scoperta, permette di assegnare sicuramente all'anno 752 la celebre legge Tufia-Caninia relativa alle manomissioni dei servi, la cui data precisa non si era mai potuto determinare.

Vengono poscia presentate alcune note da inserirsi nei rendiconti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina offrirono, ieri, una colazione alla Missione cinese, partita ieri sera per Napoli.

S. M. il Re aveva a destra la marchese Calabrini ed a sinistra la principessa di Viggiano. S. M. la Regina aveva a destra S. E. Tai-Hung-Chi, primo capo della Missione ed a sinistra S. E. il vice-re Tusary-Foui, secondo capo.

Alla colazione presero parte S. E. il ministro degli affari esteri, senatore Tittoni, ed i personaggi investiti delle grandi cariche di Corte, nonchè l'interpetre della Missione cav. Luzzatti.

Dopo la colazione le LL. MM. tennero un breve circolo.

Il Governo e l'Esposizione di Milano. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Si è da taluno lamentata la mancanza di qualche membro del Governo alla inaugurazione ufficiale dei padiglioni belga e francese all'Esposizione di Milano, essendo intervenuti i ministri competenti delle due nazioni.

« È superfluo rilevare che tale astensione non può nè deve attribuirsi a mancanza di riguardi verso i cospicui personaggi, rappresentanti i Governi esteri, noti essendo gli ottimi rapporti di amicizia e di cordialità fra il nostro Governo e quelli del Belgio e della Francia.

« La frequenza, invece, di consimili cerimonie e l'attuale febbrile lavoro parlamentare che costringe i ministri a non allontanarsi da Roma sono le sole giustificate cause che non permisero si trovasse a Milano, nelle due accennate circostanze, alcuno dei ministri.

« Com'è consuetudine in simili circostanze fu delegato il prefetto di Milano a rappresentare il Ministro di agricoltura, industria e commercio ad entrambe le inaugurazioni ».

La missione cinese. — Nel pomeriggio di ieri, poche ore prima della partenza, il Vice Re, capo della missione cinese, fece inviare al sindaco ed al presidente dell'Esposizione di Milano numerosi pregevoli doni accompagnandoli con una lettera autografa.

Anche al direttore dell'Hôtel sig. Jean Wennips furono regalati alcuni oggetti preziosi ed una fotografia del Vice Re con dedica autografa.

Alla stazione trovavansi a salutare i partenti S. E. Pompilj sottosegretario al Ministero degli esteri, il prefetto, il generale Mazzitelli, i tenenti di vascello Boggiano e Stanisci, il ministro di Cina a Roma con tutti gli addetti alla Legazione.

Onoranze a S. E. Ruau. — Il ministro francese d'agricoltura, Ruau, ospite di Milano, in rappresentanza del suo Governo all'Esposizione, ha fatto iermattina una gita sul lago Maggiore, e nel pomeriggio visitò la Mostra dell'arte decorativa al parco.

Il ministro intervenne ad un banchetto offertogli dal Comitato dell'Esposizione nel salone dei festeggiamenti, al quale presero parte numerose autorità e notabilità italiane.

Allo *champagne* pronunciarono discorsi applauditissimi il senatore Mangili, il quale fece un brindisi alla salute del Presidente della Repubblica francese, Fallières, ed il ministro Ruau che ringraziò dell'accoglienza ricevuta e brindò al Re ed alla Regina d'Italia.

Parlarono quindi l'assessore Della Porta ed il rappresentante del Consiglio municipale di Parigi, Bellau, i quali brindarono il primo alla città di Parigi ed il secondo alla città di Milano.

La musica suonò la Marsigliese e l'inno Reale italiano fra gli applausi dei commensali

Il ministro Ruau, le autorità e gli altri invitati si recarono quindi all'Arena ove il Comitato aveva organizzato una festa pirotecnica.

Istruzione secondaria-classica. — In base alla nuova legge Orlando, da oggi, le scuole secondarie hanno iniziato il periodo delle vacanze estive ed autunnali.

Il 3 luglio p. v. negli istituti tecnici e nei licei avranno principio gli esami di licenza.

R. Accademia filarmonica romana. — La Realè Accademia filarmonica romana, che ha dal Governo l'incarico di provvedere alla parte musicale nelle solenni esequie in memoria del Re Umberto I che si celebrano annualmente al Pantheon, indice un concorso nazionale per la composizione della Messa funebre da eseguirsi nel marzo 1907. La Messa deve essere a quattro voci senza accompagnamento.

Il termine fissato per la presentazione dei lavori è il 13 dicembre 1906. Per le altre condizioni chiedere il programma alla segreteria dell'Accademia, via Mercede, n. 50, Roma.

Scossa di terremoto. — L'altra notte, a Reggio Calabria, verso l'una vi è stata una scossa di terremoto di primo grado in direzione est-ovest inavvertita dalla popolazione.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Indiana* del Lloyd italiano è partito da Genova per Messina, Napoli e New-York. È giunto a Buenos Aires il *Mendoza*, della stessa Società. Da Rio Janeiro è partito per Genova il *Brasile*, della Veloce. Da Barcellona ha proseguito per Genova l'*Argentina*, della stessa Società.

ESTERO.

Statistica postale degli Stati Uniti. — Dall'ultima relazione statistica del *Postmaster General* degli Stati Uniti rileviamo le seguenti cifre statistiche:

Il totale delle rendite postali dello scorso anno fu di dollari 152,926,585 e il totale delle spese di dollari 167,399,169. Si ebbe adunque un *deficit* di 14,572,585 dollari, pari a L. 72,662,725.

Il numero degli uffici postali è di 68,131 e quello degl'impiegati di 281,457. Fra questi vi sono 21,778 portalettere urbani e 32,065 rurali.

Il totale di tutti gli oggetti impostati fu di 10,187,505,889, e cioè:

Lettere	4,818,939,771
Cartoline	728,285,100
Giornali	3,179,689,885
Libri, opuscoli, circolari	1,248,701,897
Campioni	108,825,649
Oggetti diversi per l'estero . . .	103,063,587

I vaglia ordinari emessi furono 53,379,327 per dollari 396,903,433 e i pagati n. 53,352,223 per dollari 396,817,107.

Quelli internazionali emessi n. 2,506,284 per dollari 47,516,027, e i pagati n. 1,014,932 per dollari 14,668,556.

Le maggiori somme spedite per vaglia dagli Stati Uniti furono per l'Italia. Seguono l'Inghilterra, la Russia, il Canadà, l'Austria, l'Ungheria e la Germania.

Una importante esposizione filatelica a

Londra. — A Londra è stata testè inaugurata una delle più importanti Mostre filateliche che si abbiano finora avute.

I francobolli e le carte-valori esposti, secondo quanto riferisce la *Zeitschrift für Post und Telegraphie*, hanno un valore che supera i dodici milioni.

La stagionatura dei pali telegrafici. — La rivista americana *Telefony* informa che il dipartimento forestale degli Stati-Uniti, impressionato per la enorme quantità di piante che vengono annualmente tagliate per farne dei pali telegrafici, e per la sempre crescente difficoltà a far fronte alle continue esigenze, ha ordinato uno studio per rendere più lunga la durata dei pali.

Si è constatato che attualmente i pali durano in media 12 anni, mentre gli alberi con cui vengono fatti impiegano circa 60 anni a raggiungere lo sviluppo necessario all'uopo, cosicchè sarebbe necessario avere a disposizione un numero di alberi, a ciò adatti cinque volte maggiore del numero dei pali attualmente in opera.

La questione della stagionatura venne studiata in relazione all'epoca del taglio e si constatò che i pali tagliati in inverno si disseccano più regolarmente di quelli tagliati in altre stagioni e sono meno soggetti a fendersi.

Si è pure constatato che i pali immersi nell'acqua per tre o quattro settimane si rendono più facilmente stagionabili. Si sono anche studiati con profitto i vari sistemi di preparazione dei pali prima della loro messa in opera.

I giornalisti tedeschi a Londra. — I giornalisti inglesi hanno invitato i loro colleghi tedeschi ad una gita a Londra, per promuovere una migliore intesa fra le due nazioni. Ecco il programma delle gite e relativi festeggiamenti:

Martedì 19: Imbarco dei giornalisti tedeschi a Brema.

20: Arrivo a Southampton e nella sera a Londra.

21: Gita in vettura alla City, visita dell'abazia di Westminster, colazione alla Camera dei comuni, visita alla Camera dei lordi e *Tea party* sulla terrazza prospiciente al Tamigi, banchetto parlamentare giornalistico a Whitehall.

22: Visita alla City, al Guildhall, gallerie di quadri, Banca d'Inghilterra, San Paolo; colazione a Dulwich in casa del presidente del *London County Council*, pranzo ad Earls Court, offerto dalla stampa londinese; ricevimento negli uffici del *Daily Telegraph*.

23: Gita a Richmond con treno speciale; gita attraverso il parco fino a Windsor; pranzo all'Hôtel del Vecchio Castello.

24: Visita al museo di storia naturale; pranzo al teatro di Sua Maestà, offerto dall'attore Tree.

25: Visita a Stratford-on-Avon, luogo natio di Skakespeare.

26; Colazione presso il lord Mayor alla *Mansion House*, pranzo al Ranelagh Club, dato dal signor Pearson, proprietario dello *Standard*.

27: Gita all'Università di Cambridge e ricevimento alla Stafford House, tenuto dalla duchessa di Sutherland.

28: Gita del *Daily News* in battello a Greenwich, visita ai musei navali e storici, pranzo in casa Rothschild.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. — Il *Times* ha da Fez: Il Maghzen ha deciso di firmare il protocollo della Conferenza di Algeciras. Tale ratifica può avvenire da un momento all'altro.

L'attitudine del ministro italiano durante l'udienza privata è stata ad un tempo cortese e ferma ed ha molto impressionato il Sultano.

Il comm. Malmusi parla correttamente l'arabo ed ha potuto parlare al Sultano senza bisogno di intermediari.

COLONIA, 19. — A proposito della notizia che la Germania avrebbe intenzione di intraprendere in Abissinia un'azione politica, la *Kölnische Zeitung* constata che alla fine dello scorso marzo una spedizione privata, organizzata dal commerciante Bosch e composta di parecchi operai, di un agricoltore-capo, di un architetto e di altri è partita per l'Abissinia.

Il giornale soggiunge che il Governo tedesco è completamente estraneo a questa spedizione che è puramente d'indole privata; ogni scopo politico ne è assolutamente escluso.

MADRID, 19. — Il numero delle vittime dell'attentato del 31 maggio è di 23 morti e di 99 feriti.

PARIGI, 19. — La Corte di cassazione ha ripreso oggi in esame l'affare Dreyfus.

L'udienza è stato aperta alle ore 12.15. Assiste numeroso pubblico,

Il relatore Moras, continuando il discorso interrotto ieri, ricorda i fatti principali che precedettero la sentenza del 1899.

Espone longamente l'inchiesta fatta dal colonnello Picquart, che condusse a sospettare di Esterhazy, di cui il relatore descrive la figura morale.

Il relatore ricorda quindi le diverse perizie fatte sulla scrittura del *bordereau* dubbio e quindi la certezza di Picquart sulla non colpabilità di Dreyfus, le opinioni dei generali Gonse e Billot e le polemiche della stampa.

Moras espone poi la questione del falso Henry e altri tentativi compiuti per proteggere Esterhazy e far cadere in disgrazia il colonnello Picquart. Dopo aver ricordato la disgrazia in cui cadde il colonnello Picquart e il favore di cui godette il comandante Esterhazy e poscia la sua assoluzione ottenuta con manovre fraudolente, segnala la lettera del generale Pellieux del 31 agosto, con la quale chiedeva di essere collocato a riposo, accusando certi suoi capi di averlo fatto lavorare su falsi.

Il relatore soggiunge che non soltanto Pellieux, ma anche lo stato maggiore generale e la coscienza pubblica reclamavano nuove discussioni sull'affare Dreyfus.

Il relatore fa indi la storia della procedura che condusse al Consiglio di guerra di Rennes nel 1899.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati*. — Il ministro dell'interno, Clémenceau, continuando il suo discorso, dichiara che, contrariamente a quanto ha affermato Jaurès, l'operaio che cerca e trova lavoro ha il diritto di lavorare. L'operaio che abbandona il lavoro nella speranza di un miglior salario lotta per star meglio e non per la vita. (Applausi, interruzioni sui banchi dei socialisti).

Continuando, trova legittimo che l'operaio cerchi di migliorare la sua situazione, ma non gli si può permettere di imporre lo sciopero ad un suo compagno carico di famiglia.

L'oratore, esaminando poscia il programma socialista, dice che egli lo trova eccessivamente borghese. Soggiunge che Jaurès prese a lui il programma delle otto ore di lavoro, dell'imposta progressiva sulla rendita, dell'avocazione allo Stato dei grandi monopoli (Applausi sui banchi dei socialisti).

Clémenceau osserva che però si può cominciare col riscattare una sola rete ferroviaria e preparare una legislazione sul contratto di lavoro,

Clémenceau aggiunge che esaminerà le proposte di Jaurès sulla espropriazione quando questi le avrà formulate. Crede tuttavia che la proprietà individuale subirà evoluzioni per lungo tempo ancora. D'altronde vi saranno numerose altre concezioni socialiste su tale questione.

Clemenceau paragona Jaurès a Gesù che volle rinnovare l'umanità e riuscì soltanto a ricostituire una società che divenne società di violenza e di sangue.

L'oratore dice che non è l'organismo della società ma l'uomo

che bisogna riformare; l'uomo reso migliore saprà scegliersi l'organismo adatto (Applausi).

Clémenceau, dopo aver parlato delle elezioni e del clero, enumera le leggi di libertà che il Parlamento borghese ha votato da dieci anni a questa parte a favore degli operai. Egli aggiunge: Ora ci accingiamo a discutere coi socialisti le imposte da crearsi per istituire le pensioni agli operai e quando bisognerà votare il bilancio, i socialisti si ecclisseranno. Ciò non è leale (Applausi prolungati).

Clemenceau spera di vedere i socialisti cessare dall'essere suoi avversari e ritornare con lui. Li paragona, fra l'ilarità della Camera, alle mogli che minacciano sempre i mariti di ritornare dalle loro madri, ma non vi ritornano mai.

L'oratore mette i socialisti in guardia contro il pericolo di fare il giuoco della reazione. Termina dicendo che non si commuove della mozione di biasimo che i socialisti presenteranno contro di lui. Rimprovera a Jaurès di disconoscere la Repubblica, di cui fu uno dei migliori fattori (Nuova ilarità).

Rivolgendosi poi ai socialisti l'oratore dice: « Se volete darci il vostro concorso vi stenderemo la mano dicendovi: *lavoriamo*. Se invece rifiutate, assumeremo coraggiosamente la responsabilità » (Ripetuti applausi a sinistra ed al centro).

Su proposta di Maujan la Camera approva con 365 voti contro 78 l'affissione del discorso di Clemenceau in tutti i Comuni della Francia.

Jaurès dichiara che i socialisti sono pronti a continuare col Governo l' opera delle riforme, ma reputa che la trasformazione dell'individuo o quella dell'ambiente sociale debbono essere contemporanee.

Jaurès reclama piena libertà di azione pel proletariato (Applausi all'Estrema sinistra).

L'oratore continua il suo discorso ricordando i 1400 morti di Courrières, vittime del capitalismo, e si meraviglia del ritardo frapposto nel processare i colpevoli (Il ministro dei lavori pubblici Barthou protesta).

Jaurès rispondendo alla protesta di Barthou dice che non il Governo ma la società ne è responsabile.

Jaurès biasima poi l'arresto dei delegati della federazione del lavoro.

A questo proposito Wilm, socialista, domanda se è vero che il giudice istruttore di Béthune dichiarò che una persona sospettata di avere inviato denari per gli scioperi del nord ne aveva pure inviati un tempo a Clemenceau (Violente interruzioni; agitazione prolungata).

Jaurès prosegue dicendo di credere che il Governo potrà raggruppare le forze necessarie soltanto se presenterà progetti molto più avanzati di quelli annunziati nella dichiarazione ministeriale, ed aggiunge che i socialisti daranno il loro concorso alle riforme sia nell'attivo che nel passivo a condizione che i progetti del Governo siano seri.

I socialisti Déjeante ed Allemane propongono che il discorso di Jaurès sia affisso in tutti i comuni della Francia, ma la proposta è respinta con voti 228 contro 139.

Il seguito della discussione è rinviata a giovedì e quindi la seduta è tolta.

SALONICCO, 19. — L'ispettore generale Hilmi Pascià, gli agenti civili e i delegati finanziari partiranno domani per Monastir, ove risiederanno tre mesi.

VIENNA, 19. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Secondo informazioni pervenute alla Porta una banda greca di trenta uomini ha passato la frontiera. Il ministro turco ad Atene ha avuto istruzione di fare serie rimostranze al Governo ellenico.

Secondo un telegramma del Valì di Uskub un sergente e tre gendarmi sono stati uccisi da cristiani il 16 corrente a Velike Kara Berane.

MOSCA, 19. — Numerosi *meetings* sono terminati con dimostrazioni sediziose. Disordini agrari sono scoppiati nei governi di Saratoff, Tula, Tabusoff. Nel Caucaso la situazione si aggrava. Conflitti sanguinosi sono avvenuti a Erivan e si nota viva agitazione a Kuska.

MADRID, 19. — Il Re ha firmato un decreto che affida l'*interim* del Ministero degli affari esteri al presidente del Consiglio, Moret, perdurando la malattia del duca Almodovar del Rio.

VIENNA, 19. — Durante la discussione del bilancio del ministero della guerra dinanzi alla Commissione del bilancio della delegazione austriaca, il ministro della guerra, Pitreich, ha rilevato che la situazione difficile della politica interna ha influito sotto un certo aspetto sulla forza armata a causa della mancanza dei reclutamenti ordinari in Ungheria.

Tuttavia le conseguenze di tale fatto non avranno un effetto durevole, dati i grandi sforzi che si fanno per riparare le omissioni riguardo alla educazione militare.

Adesso che i negoziati fra i Governi austriaco ed ungherese sono intavolati non sarebbe opportuno turbare l'opinione pubblica con parole pessimiste.

A questo riguardo il ministro si dice convinto che tanto in Austria che in Ungheria si riconoscerà pienamente la necessità di mantenere l'Austria-Ungheria al rango di grande potenza e che perciò anche l' unità dell'esercito sarà conservata.

L'esercito ha traversato questa crisi senza risentirne danno come del pari ha già superato felicemente molte altri crisi.

BUCAREST, 19. — E' stata inaugurata oggi, con grande solennità, l'Esposizione nazionale, organizzata per commemorare il giubileo del regno di Re Carlo I.

Sono intervenuti alla cerimonia i Sovrani ed il principe ereditario, ricevuti all'ingresso dell'Esposizione dai ministri e dal Comitato ordinatore dell'Esposizione ed acclamati da immensa folla.

Dopo un servizio divino, celebrato dal metropolita di Bucarest, il ministro dei dominii ha pronunziato il discorso inaugurale, ricordando l'arrivo del principe Carlo di Rumania nel 1866 e rilevando la fiorente situazione attuale del Regno.

Dopo un discorso del commissario generale dell'Esposizione sui progressi fatta dalla Rumania durante il regno di Carlo I, il Re ha risposto ringraziando caldamente per gli auguri rivoltigli e ricordando che la prima Esposizione nazionale costituisce una vera festa del lavoro rumeno ed un degno coronamento a quaranta anni di lotte e di sforzi.

Il Re ha rilevato la meravigliosa trasformazione operatasi nell'agricoltura, nell'industria e soprattutto nei mezzi di trasporto in Rumania, ed ha terminato esprimendo riconoscenza agli uomini di Stato che condussero il popolo rumeno alla presente prosperità.

Il Re ha quindi dichiarato aperta l'Esposizione.

I Sovrani ed i principi hanno poi visitata l'Esposizione fra entusiastiche acclamazioni della folla.

TRONDHJEM, 19. — Il Re e la Regina sono qui giunti nel pomeriggio a bordo della nave *Heimdal* e sono stati acclamati entusiasticamente dalla popolazione.

Il tempo è splendido.

KOWNO, 19. — Stasera, alle ore 8, un individuo, rimasto sconosciuto, ha lanciato una bomba sulla prospettiva Nicola, contro il direttore del carcere di Kowno ed il suo sostituto Akatow.

Il direttore Humbert è rimasto leggermente ferito, il sostituto gravemente. Sono rimasti pure feriti un negoziante e uno studente.

L'autore dell'attentato è scomparso.

VIENNA, 20. — La Commissione delle delegazione ungherese ha approvato il bilancio della guerra.

CUXHAVEN, 20. — Iersera l'associazione per le regate nella Germania settentrionale (*Norddeutsche Regattaverein*) dette un pranzo in onore dell'Imperatore Guglielmo.

Questi pronunciò un discorso, nel quale espresse la sua gioia

per l'enorme sviluppo della flotta commerciale tedesca; ma rilevò che per la concorrenza sul mare è necessaria anzitutto la pace. Dio ci ha conservato la pace, che è una pace onorata; preghiamolo che voglia conservarcela anche nell'avvenire.

L'Imperatore continuò rallegrandosi per il fatto che il principe di Bülow, il quale fece nell'opera per la pace il più grande lavoro, ha riacquistato perfetta salute e potrà nuovamente con ogni forza cooperare al governo dell'Impero, come primo consigliere dell'Imperatore.

Accennando infine allo *sport* sulle acque, l'Imperatore disse che esso è una scuola per l'educazione degli uomini valorosi e serve così alla patria.

Terminò brindando allo *sport* veliero.

PIETROBURGO, 20. — *Duma dell' Impero.* — Si riprende la discussione del progetto di legge sull'uguaglianza civica.

Il professore Petraylski parla a favore dei diritti della donna.

Petrunkevitch, rispondendo ad una osservazione del principe Volkonsky, fa un importante discorso a favore degli israeliti, dicendo che l' eguaglianza civile di essi deve divenire presto una realtà.

La Duma decide indi di eleggere una Commissione di undici membri per occuparsi dei soccorsi da portare alle popolazioni che soffrono la carestia.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 20. — La votazione della Camera, con cui è stata decretata l'affissione del discorso del ministro dell'interno, Clemenceau, in tutti i comuni della Francia, va così rettificata: favorevoli 353, contrari 79.

LONDRA, 20. — Un dispaccio da Tokio al *Daily Telegraph* dice che fra le notabilità coreane recentemente arrestate a Seoul dai giapponesi vi sono il vice ministro degli interni, un consigliere privato ed un luogotenente generale.

VIENNA, 20. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: i giornali turchi annunziano la distruzione di una banda bulgara di tredici uomini a Lehpoplitcha, nel Kaza di Kotchana, *vilayet* di Kossovo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 19 giugno 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.56.
Umidità relativa a mezzodì	75.
Vento a mezzodì	S. E.
Stato del cielo a mezzodì	cop. nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 24.5. minimo 19.8.
Pioggia in 24 ore	mm. 14.1

19 giugno 1906

In Europa: pressione massima di 770 sul golfo di Guascogna, minima di 757 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 4 mm.; temperatura irregolarmente variata; pioggie e temporali al nord e sull'Italia superiore.

Barometro: minimo a 760 sul basso Adriatico, massimo a 763 all'estremo nord.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario sull'Italia superiore e Sardegna, nuvoloso altrove; alcune pioggie e temporali, specialmente al centro e sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 giugno 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedenti nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio...	1/4 coperto	calmo	26 0	18 9
Genova	1/4 coperto	calmo	27 0	20 6
Massa Carrara ...	sereno	calmo	28 3	17 4
Cuneo	1/4 coperto	—	27 3	17 8
Torino...........	1/4 coperto	—	29 0	19 1
Alessandria	1/2 coperto	—	30 8	17 1
Novara	sereno	—	34 0	27 0
Domodossola	sereno	—	31 3	13 2
Pavia............	3/4 coperto	—	30 2	16 8
Milano	3/4 coperto	—	34 2	18 4
Sondrio	coperto	—	30 0	16 0
Bergamo.........	piovoso	—	29 7	18 8
Brescia	piovoso	—	31 4	17 0
Cremona.........	piovoso	—	32 7	19 2
Mantova	coperto	—	30 6	20 3
Verona	3/4 coperto	—	32 0	18 8
Belluno..........	coperto	—	27 6	17 6
Udine	1/2 coperto	—	30 1	19 5
Treviso	3/4 coperto	—	31 8	21 0
Venezia..........	coperto	calmo	30 0	21 5
Padova	coperto	—	28 6	19 0
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	piovoso	—	30 7	18 5
Parma...........	piovoso	—	29 8	18 4
Reggio Emilia....	coperto	—	30 0	18 0
Modena..........	coperto	—	29 1	19 1
Ferrara	3/4 coperto	—	29 1	20 1
Bologna	coperto	—	27 3	20 4
Ravenna.........	sereno	—	26 9	18 0
Forlì	3/4 coperto	—	29 0	12 8
Pesaro...........	3/4 coperto	mosso	25 8	20 7
Ancona..........	coperto	calmo	26 0	23 0
Urbino...........	3/4 coperto	—	24 1	19 0
Macerata	1/2 coperto	—	26 0	23 0
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	25 8	20 7
Perugia..........	coperto	—	26 6	17 7
Camerino	3/4 coperto	—	24 2	16 0
Lucca	coperto	—	24 8	18 6
Pisa	coperto	—	27 0	18 4
Livorno	coperto	calmo	25 8	20 2
Firenze	coperto	—	29 4	18 4
Arezzo	3/4 coperto	—	28 3	17 3
Siena	1/2 coperto	—	25 8	17 5
Grosseto	coperto	—	23 0	10 0
Roma............	piovoso	—	28 6	19 8
Teramo	coperto	—	27 2	17 2
Chieti	coperto	—	28 8	16 6
Aquila...........	coperto	—	23 1	14 8
Agnone..........	1/2 coperto	—	24 2	15 0
Foggia..........	coperto	—	27 0	16 9
Bari	1/4 coperto	calmo	24 0	17 5
Lecce	coperto	—	26 9	16 6
Caserta..........	coperto	—	28 2	18 1
Napoli	3/4 coperto	calmo	24 2	19 1
Benevento........	coperto	—	26 1	16 3
Avellino	coperto	—	23 2	14 9
Caggiano	coperto	—	21 0	15 6
Potenza..........	coperto	—	20 0	13 3
Cosenza..........	1/2 coperto	—	26 0	18 0
Tiriolo..........	nebbioso	—	15 0	9 0
Reggio Calabria ..	3/4 coperto	mosso	23 0	19 0
Trapani..........	coperto	calmo	23 0	19 2
Palermo	coperto	calmo	27 3	15 0
Porto Empedocle..	sereno	calmo	24 2	18 0
Caltanissetta	sereno	—	23 6	16 0
Messina..........	1/2 coperto	calmo	24 6	19 4
Catania..........	coperto	calmo	27 5	17 6
Siracusa	1/2 coperto	calmo	26 7	18 2
Cagliari	sereno	calmo	27 6	15 1
Sassari	3/4 coperto	—	24 8	15 0

Direttore: G. B. BALLESIO. • Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*